

CSV Emilia

(Piacenza Parma Reggio Emilia)

Revisione Programmazione 2020

Deliberata dal CD in data 12.06.2020

NB in rosso le variazioni rispetto programmazione inviata a dicembre 2019

INDICE

1	Promozione orientamento e Animazione territoriale	pag 3
	<i>1a Promozione orientamento</i>	<i>pag. 3</i>
	<i>1b Animazione territoriale</i>	<i>pag. 20</i>
2	Consulenza, assistenza e accompagnamento	pag. 39
3	Formazione	pag. 46
4	Informazione e comunicazione	pag. 52
5	Ricerca e documentazione	pag. 58
6	Supporto logistico	pag. 59

1. PROMOZIONE, ORIENTAMENTO E ANIMAZIONE TERRITORIALE

1a. Promozione, orientamento

SCHEMA FUNZIONI CSV

Funzione CSV	Promozione, Orientamento
<p>Analisi e descrizione dei bisogni <i>Sintesi generale</i></p>	<p>Negli ultimi anni l'allargamento della fascia di vulnerabilità della popolazione ha portato a una situazione delicata e complessa, e a un conseguente incremento di richieste al mondo del volontariato che opera, in larga parte, in ambito socio assistenziale.</p> <p>L' esigenza più impellente e ineludibile è quella di generare risorse nuove che possano collaborare e impegnarsi nel contrasto al disagio capillare e multiforme nel quale versano persone appartenenti a fasce sociali molto eterogenee tra loro. Non va infatti dimenticato che questa condizione è stata generata non solo dal drastico mutamento delle condizioni economiche, ma anche dal venire meno di quella rete di solidarietà e aiuto che, fino a pochi anni fa, rappresentava una garanzia di tenuta anche di fronte ad eventi avversi ed imprevisti.</p> <p>L'evaporazione del senso di comunità, della solidarietà che ne costituiva il più tenace collante, è confermata anche dal recente rapporto del Censis, che restituisce l'immagine di un paese vittima del rancore, della diffidenza nei confronti del "diverso", in generale più "cattivo". Le relazioni di reciprocità, i rapporti di amicizia, le occasioni di confronto e condivisione sono sempre meno.</p> <p>Inoltre, è bene avere presente, che sullo sforzo dei "volontariati", oltre alle problematiche economiche e sociali note grava pesantemente l'andamento demografico previsto per i prossimi anni, che evidenzia un rapporto giovani/anziani sempre più sbilanciato. Qualora nelle associazioni dovesse rimanere costante l'ingresso dei giovani (risultato che comunque già richiede sforzi significativi) non sarebbe, in una prospettiva futura, in grado di compensare la fisiologica fuoriuscita, per ragioni di età, degli attuali volontari. Una forbice che assumerà una divaricazione sempre più ampia con il passare degli anni.</p> <p>Dal Rapporto Giovani 2018 curato dall'Istituto Toniolo emerge come le nuove generazioni incarnino il binomio di "eredi e innovatori", volendo da un lato vagliare criticamente e valorizzare il patrimonio ricevuto e desiderando dall'altro conquistare un ruolo da protagonisti. Ci sono quindi elementi di rassegnazione, disillusione e</p>

distacco, ma emerge l'energia con la quale il 73,8% degli intervistati ritiene che sia ancora possibile impegnarsi in prima persona nella società. Quindi grande è la responsabilità degli adulti rispetto alla partecipazione dei giovani alla vita della comunità. Eppure viene dato per scontato che i giovani apprendano “naturalmente” a divenire cittadini. Non è invece vero che si dovrebbe esercitare la cittadinanza in diverse misure e forme ad ogni età, e ad ogni passaggio dell'età evolutiva dovrebbero corrispondere forme di responsabilità che permettano di misurarsi attivamente con gli eventi della vita? Così la cittadinanza sarebbe una dimensione della vita quotidiana, una partecipazione graduale, effettiva e non astratta, che consentirebbe poi ai giovani di assumere “la piena consegna” della responsabilità.

Occorre allestire contesti affinché avvenga tale passaggio. Con tale intento gran parte delle azioni presenti nella scheda Promozione sono dedicate ai giovani: occasioni specifiche perché essi si sperimentino in modo attivo collaborando con associazioni impegnate nella promozione culturale e nella solidarietà sociale, imparando ad acquisire uno sguardo aperto sul mondo, un atteggiamento mentale e una postura relazionale capaci di coglierne la complessità e, allo stesso tempo, di affrontarla in modo pro-attivo.

Parallelamente, sempre più di frequente le Istituzioni Scolastiche e Universitarie interpellano gli enti del terzo settore per formulare progettualità che permettano un incontro tra giovani e territorio e che rispondano in modo concreto al bisogno di offrire un'opportunità di formazione civica spendibile nel curriculum in termini di competenze apprese.

Si è avviata quindi una sinergia di intenti tra Terzo Settore, Istituzioni Scolastiche e Universitarie, la creazione di un'alleanza educativo/formativa che intende produrre:

- ponti tra scuole, università e città,
- competenze di lettura dei bisogni della comunità e capacità di interazione con modelli innovativi di soluzione dei problemi che fanno emergere potenzialità, anche (e soprattutto) di quegli studenti che nei contesti istituzionali dell'istruzione non riescono ad esprimere,
- competenze nel mappare il cambiamento, nel guardare ai nuovi disagi e ripensare la relazione di aiuto,
- circuiti virtuosi di apprendimenti reciproci (giovani – volontariato): studenti che partecipano a imprese collettive formandosi anche attraverso lo “sconfinamento” dal tecnicismo del loro percorso di studi, e volontari che provano a mettere in discussione strategie e modalità di ingaggio e di servizio confrontandosi con le domande dei giovani.

Anche l'esperienza del Servizio civile è sempre stata, anche dell'interno del sistema dei CSV, considerata un'importante opportunità per la formazione delle giovani generazioni ai temi della cittadinanza attiva, della non violenza, della solidarietà e allo stesso tempo, pur non riconducibile all'attività di volontariato, come

	<p>un utile strumento di diffusione della cultura del volontariato e della sua pratica.</p>
<p>Strategia e impatto atteso dell'intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Sintesi generale Parma Reggio Piacenza</i> 	<p>La strategia utilizzata è volta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> valorizzare esperienze positive di volontariato presenti sul territorio al fine di sviluppare una più diffusa e contagiosa conoscenza tra la cittadinanza di realtà e opportunità significative; avvicinare il mondo della scuola ai temi connessi al volontariato ed alla solidarietà, favorendo l'incontro fra il volontariato e la scuola attraverso specifici momenti di incontro e approfondimento; dare visibilità ai temi trattati dalle diverse associazioni di volontariato presenti sul territorio attraverso momenti di riflessioni sul volontariato e i suoi valori; valorizzare l'esperienza delle associazioni di volontariato nell'analisi di alcune tematiche di interesse generale e rendere visibile la loro capacità di proporre soluzioni e approcci differenti <ul style="list-style-type: none"> - mantenere reti ed alleanze con i vari enti che nei nostri territori hanno avuto la necessità di avviare progetti in collaborazione con i CSV per coinvolgere le associazioni nell'avvio al volontariato per cittadini in situazioni specifiche. Una di queste è il protocollo con l'Uepe (Piacenza e Parma, già avviato, a Reggio Emilia in fase di progettazione) per favorire lo sviluppo di una rete di risorse che accolgano soggetti in esecuzione penale esterna attraverso lo svolgimento di attività gratuita in favore della collettività. Un altro protocollo con l'Azienda Usl di Piacenza per l'inserimento in attività di volontariato di persone con lievi disturbi mentali. Con il Comune di Reggio Emilia si è avviata invece una campagna congiunta di chiamata al volontariato civico in enti del terzo settore e alcuni servizi comunali (biblioteche musei ecc) <p>La strategia di intervento è quella di organizzare l'incontro diretto tra volontariato e cittadinanza, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uno sportello d'orientamento dedicato ai giovani; - gemellaggi fra classi di scuola secondaria di secondo grado e associazioni: percorso condiviso di attività di volontariato; - tirocini sociali per studenti all'interno delle associazioni di volontariato; - Laboratori Intensivi di Progettazione Sociale (LIPS) per classi delle scuole secondarie di secondo grado, come occasioni di alternanza scuola-lavoro; - incontri, laboratori, visite: occasioni di incontro fra giovani e volontariato all'interno delle scuole e all'esterno (presso associazioni e luoghi del territorio). - al fine di offrire alle associazioni la possibilità di attivare i progetti di servizio civile e quindi avere i giovani presso le loro sedi, la strategia del CSV Emilia è di diventare ente aggregatore unico per gestire tutte le fasi del percorso di servizio civile (progettazione, selezione, monitoraggio e valutazione finale) rapportandosi a livello territoriale con i Co.Pr.e.s.c <p>L'impatto atteso è quello di un aumento del numero di persone che si avvicinano al mondo del volontariato e che danno vita a concrete azioni di solidarietà. Si veda in risultati attesi.</p>

<p>Descrizione delle azioni (corrispondenza con le risorse previste nelle colonne FUN ed extra FUN del budget)</p>	<p><u>PROM Az 1 - Campi di volontariato</u></p> <p>Csv EMILIA: La promozione dei campi di volontariato verrà fatta attraverso un'unica campagna promozionale e prodotti grafici comuni con una pianificazione comune.</p> <p>Ambio Territoriale Parma - <u>AZIONE ANNULLATA conseguenze Covid</u> i campi si configurano come opportunità per combinare l'aspetto della solidarietà e quello della convivenza. La solidarietà in quanto si ha la possibilità di aiutare persone e/o organizzazioni impegnate nei diversi ambiti del volontariato. La convivenza perché il campo è un'ottima occasione per condividere momenti di vita con persone differenti: la condivisione della semplice quotidianità porta inevitabilmente ad un confronto che crea apertura e curiosità verso l'altro, motivazione all'impegno e scambio di conoscenze. Si prevede la realizzazione di 12 Campi di volontariato durante l'estate con il coinvolgimento di 150/200 giovani.</p> <p>Ambio Territoriale Parma - <u>Parma 2020+21 City Camp</u></p> <p>I City Camp intendono affiancare e supportare la strategia di ripresa delle attività nella <i>Fase 2</i> di gestione del post-emergenza Covid-19 con particolare attenzione al sostegno alle famiglie nella gestione dei figli e della graduale ripresa della loro socialità. Con particolare riguardo ai minori che si trovano in condizioni di povertà educativa e relazionale e che, con la sospensione della scuola e delle altre attività educative, si trovano a vivere a tempo pieno in totale assenza di occasioni educative esperienziali.</p> <p>Elemento portante della proposta è la connessione fra soggetti del Terzo Settore ed enti culturali del territorio – <u>si stimano circa 30 soggetti coinvolti</u> - per costruire sinergie che restituiscano ai bambini e ai ragazzi l'idea di una città che, tutta insieme, si muove per loro e con loro, per accompagnarli nel difficile e meraviglioso compito di crescere cittadini curiosi, appassionati e responsabili. A fare da sfondo, il tema della sostenibilità come declinato nell'Agenda 2030, e sarà sempre il gioco la chiave per comprenderne l'importanza.</p> <p>Ciò nella consapevolezza che, dinnanzi al bisogno che un territorio esprime, è l'intera comunità che deve poter rispondere, ciascuno mettendo in campo la propria esperienza e le proprie competenze e agendo in collaborazione con gli altri soggetti del territorio. Si prevede la realizzazione di un numero di circa 25 City Camp rivolti alla fascia d'età 6-13 anni attraverso gruppi differenziati per età. Le attività saranno svolte prevalentemente all'aperto e, nelle ore più calde, nei luoghi culturali della città.</p> <p>Il CSV sostiene gli ETS attraverso: Supporto alla progettazione complessiva, facilitazione rapporto con enti locali e istituzioni, ricerca sponsor, facilitazione individuazione luoghi di realizzazione e rapporti con i proprietari; Ricerca e individuazione volontari a</p>
---	---

supporto; formazione soggetti gestori e volontari; collaborazione individuazione luoghi culturali e guide culturali; facilitazione fornitura dispositivi di protezione sanitaria consulenza messa punto procedure per adozione misure previste protocollo regionale per la sicurezza; promozione e comunicazione

Ambito Territoriale Reggio Emilia Anche i ragazzi di Reggio Emilia di età 15-19 anni potranno vivere un'esperienza di volontariato unica, scoprendo che la solidarietà si può praticare anche a pochi passi da casa. Si propongono 4 campi di volontariato di circa 5 giorni nel periodo da giugno - settembre progettati in collaborazione con le associazioni del territorio rivolti a ragazzi delle scuole superiori Il gruppo di coetanei farà esperienza di accoglienza, inclusione, animazione con i bambini, protezione civile. Alcuni campi potranno prevedere il pernottamento. Si prevede di coinvolgere circa 50 ragazzi. **In coerenza con le norme di "sicurezza Covid" le esperienze si realizzeranno senza pernottamento**

**Promo az. 2) LIPS laboratori intensivi di progettazione sociale
Ambito Territoriale Parma**

Laboratori di Progettazione Sociale - per classi delle scuole secondarie di secondo grado, come occasioni di alternanza scuola-lavoro.

Il Laboratorio coinvolge un numero di circa 50 studenti delle scuole superiori (classi terze) per una durata di una settimana. Suddivisi in gruppi di lavoro misti, lavoreranno all'elaborazione di prodotti concreti. Si prevede il coinvolgimento di 4 facilitatori. I prodotti a cui dovranno arrivare saranno portati all'interno dell'ultima giornata di laboratorio nella quale avrà luogo l'esito pubblico.

L'esito è pensato come occasioni di reale partecipazione dei giovani allo spazio politico, afferente ai temi cruciali del nostro vivere collettivo. Spazio nel quale docenti delle scuole, giovani in Servizio Civile presso le associazioni del territorio, volontari e dirigenti delle odv ascoltano e prendono sul serio visioni e proposte dei giovani in merito ai temi sociali, con l'idea di restituire fiducia nelle capacità innovative dei giovani.

**Promo az. 3) Gemellaggi classi/organizzazioni e tirocini sociali
Ambito Territoriale Parma**

a) Gemellaggi fra classi di scuola secondaria di secondo grado e associazioni: percorso condiviso di attività di volontariato. Le classi potranno scegliere di gemellarsi con un'associazione di volontariato e strutturare insieme un percorso di conoscenza e di attività concreta a sostegno dell'associazione. Il gemellaggio avrà, in tal modo, il duplice obiettivo di conoscere in modo approfondito un'esperienza concreta di impegno e di solidarietà e di realizzare insieme ai volontari un prodotto utile alle attività dell'associazione. In questo modo il gemellaggio potrà tradursi in un aiuto concreto prestato dagli studenti all'associazione e in un'azione concreta di

cittadinanza attiva.

b) Tirocini sociali - accompagnamento ad esperienze di tirocinio all'interno di ETS del territorio. Si tratta di esperienze di tirocinio all'interno di associazioni di volontariato del territorio con le quali si intende offrire agli studenti occasioni per acquisire, affinare e/o esercitare le proprie competenze relazionali e tecniche - differenti a seconda degli indirizzi delle scuole e delle tipologie di associazione individuate - a servizio del volontariato. I tirocini saranno concordati con gli insegnanti referenti in base alle esigenze legate all'indirizzo e all'orientamento dell'istituto.

Un tutor sarà di supporto per individuare e contattare le associazioni e fungerà da referente per la scuola, gli studenti e le associazioni.

c) Laboratori, gite, visite e incontri - occasioni di incontro fra giovani e volontariato all'interno delle scuole e all'esterno (presso associazioni e luoghi del territorio) ove sperimentare la convivenza fra giovani (anche di diversa provenienza) e attività di volontariato agite insieme. Nello specifico delle gite saranno realizzate "gite solidali" per classi di studenti di altre città.

PROM Az4 – Progetti specifici con le scuole

Ambito territoriale Piacenza

Azione giovani e volontariato in 3d

La finalità di questo progetto è duplice: costruire sensibilità e attenzione attorno al tema del volontariato, attivando curiosità e riflessioni in merito a questo mondo e far sperimentare ai ragazzi esperienze concrete, capaci di sviluppare il senso di solidarietà e di appartenenza alla comunità e quindi la dimensione della cittadinanza attiva e consapevole.

Obiettivi specifici sono: -sensibilizzare i giovani alla tematica del volontariato, affermando la sua valenza educativo-formativa e sfatando stereotipi e false credenze, purtroppo, spesso, ancora diffusi; -promuovere un'educazione all'impegno sociale e alla cittadinanza attiva e consapevole; -valorizzare il protagonismo giovanile; -promuovere la nascita e lo sviluppo di nuove esperienze rispondenti ai bisogni ed alle aspettative dei giovani; -promuovere opportunità di socializzazione, collaborazione e crescita tra giovani e associazionismo, favorendo il ricambio generazionale; -sostenere la connessione tra associazioni di volontariato, scuola e territorio; - sensibilizzare i giovani alle problematiche emergenti, coinvolgendoli in esperienze concrete e in servizi attivi.

Il progetto è rivolto agli studenti delle ultime classi delle Scuole Secondarie di Secondo Grado (3[^], 4[^] e 5[^]). Saranno coinvolte almeno 4 classi, appartenenti ad Istituti Superiori della città e della provincia.

FASE 1

Nel primo quadrimestre, nei mesi di ottobre e novembre, vengono organizzati due incontri in ognuna delle classi individuate articolati come segue:

☐ presentazione del progetto ai ragazzi e loro conoscenza

attraverso un esercizio centrato sull'importanza della relazione con l'Altro;

☒ indagine sulle rappresentazioni dei ragazzi circa il volontariato, per far emergere eventuali stereotipi e false credenze, purtroppo, spesso, ancora diffusi in merito;

☒ riflessione condivisa sul grande "capitolo" delle motivazioni, per sintetizzare e dare rilievo a tutte le possibili ragioni che possono sottostare a tale scelta/non scelta;

☒ presentazione delle associazioni e degli enti che si sono resi disponibili ad accogliere giovani e a far vivere loro esperienze concrete di volontariato (minimo 30 ore);

☒ raccolta delle adesioni e suddivisione degli studenti tra le associazioni in base alle preferenze segnalate.

Gli incontri saranno condotti da un operatore/educatore dell'associazione La Ricerca; nei momenti di presentazione delle associazioni e di raccolta delle adesioni interverrà un operatore del CSV che si occuperà di seguire complessivamente il progetto.

Obiettivi specifici di questa prima fase sono:

- stimolare una riflessione sul volontariato in generale (la cultura della solidarietà e della responsabilità individuale e sociale, il volontariato come strumento per abbattere le diversità, per l'integrazione e l'inclusione sociale, il volontariato come espressione di sé e occasione di apprendimento non formale di competenze spendibili anche nei contesti lavorativi e di vita quotidiana, ecc.) portando i giovani studenti a confrontarsi e mettersi in gioco, esercitando creatività e spirito critico;
- far conoscere le organizzazioni di volontariato e di terzo settore partner del progetto e in qualità di interlocutori privilegiati della scuola per la sensibilizzazione, la formazione e l'educazione delle giovani generazioni alla cittadinanza attiva e corresponsabile.

FASE 2

Nei mesi da dicembre a marzo dell'anno successivo, per gli studenti che sceglieranno di aderire, si avvierà la sperimentazione concreta, all'interno di una realtà accogliente - tra quelle individuate e proposte all'interno del progetto - disponibile ad accompagnare i ragazzi attraverso un'esperienza di vita che possa divenire realmente significativa. Gli studenti potranno esprimere fino a tre preferenze rispetto alla realtà dove svolgere l'esperienza; il ruolo del CSV sarà quello di raccogliere le richieste e distribuirle nelle associazioni, tenendo conto delle indicazioni fornite e di eventuali esigenze logistiche legate a giorni, orari e collocazione delle sedi. Questa esperienza avrà una durata minima di 30 ore complessive, distribuite in un periodo di circa 2 mesi, da concordare comunque in base alle possibili necessità sia degli studenti sia delle realtà accoglienti (tipo di attività e presenza dei volontari).

Gli studenti che intendono partecipare, previa autorizzazione dei genitori, saranno affiancati, per l'intera durata del periodo, da un volontario-tutor dell'associazione scelta: tale figura avrà funzioni sia organizzative che di accompagnamento e sostegno emotivo/educativo e sarà presente in tutti i momenti in cui i ragazzi presteranno il loro servizio, al termine del quale verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

In questa seconda fase, l'obiettivo principale è quello di consentire ai giovani studenti di sperimentare un momento significativo di crescita personale e relazionale, misurando le proprie capacità a contatto diretto con i diversi ambiti di azione del volontariato e del Terzo Settore.

Risultato atteso è che almeno i $\frac{3}{4}$ degli studenti aderiscano alla proposta di fare volontariato.

FASE 3

Al termine dell'esperienza di volontariato vissuta si prevedono, nei mesi di aprile e maggio, 2 incontri in ogni classe con l'obiettivo specifico di creare uno spazio per raccogliere i vissuti, i racconti e le sensazioni di chi ha vissuto l'esperienza concreta, sia come forma di rielaborazione personale che come forma di arricchimento per gli altri.

Le testimonianze di tutti gli studenti partecipanti saranno opportunamente raccolte e organizzate in vista della loro restituzione all'evento finale (FASE 4)

FASE 4

Nel mese di maggio, a conclusione del percorso, è prevista l'organizzazione di un evento finale di restituzione pubblica del lavoro svolto. Parteciperanno le classi coinvolte e i rappresentanti delle associazioni di volontariato individuate, in un'ottica di condivisione delle esperienze reciprocamente ricavate dal progetto.

NUOVA ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

A seguito dell'emergenza sanitaria, la scuola subirà un cambiamento nei modi e nei tempi di accogliere e realizzare progetti formativi ad integrazione del curricolo scolastico. Pertanto, ci si è interrogati per capire come rimodulare la tradizionale proposta, ripensandola in un nuovo contesto e alla luce degli eventuali vincoli.

Di seguito, si propongono due ipotesi di lavoro che faciliteranno la realizzazione delle attività progettuali a seconda delle condizioni che caratterizzeranno la vita scolastica.

Le classi, con buona probabilità, saranno divise in "sotto-gruppi"; in ogni caso, la realizzazione del progetto e delle relative azioni previste, seguirà, nel dettaglio, in raccordo con la Scuola, le indicazioni ministeriali.

PRIMA IPOTESI: IN PRESENZA

L'ARTICOLAZIONE È LA STESSA PREVISTA IN PRECEDENZA (VEDI SOPRA)

Ogni sottogruppo sarà coinvolto in quattro fasi di lavoro: una prima fase formativa, di sensibilizzazione al tema del volontariato; una seconda fase di tipo esperienziale, che permetterà agli studenti di svolgere stage all'interno di associazioni e enti del terzo settore per sperimentare e sviluppare una serie di competenze trasversali; una terza fase di rielaborazione del percorso fatto e di valutazione di sviluppi futuri. La quarta fase è l'evento finale di restituzione pubblica del lavoro svolto.

SECONDA IPOTESI: A DISTANZA

Anche per la modalità online, si propone la suddivisione della classe in gruppi di max 10 studenti. Ogni gruppo sarà coinvolto in tre fasi di lavoro: una prima fase di sensibilizzazione al tema del volontariato, una seconda fase di tipo formativa-conoscitiva attraverso l'incontro con testimonianze di volontariato e una terza fase di condivisione delle riflessioni maturate durante il percorso attraverso la premiazione all'interno di un concorso che sarà organizzato *ad hoc*.

In particolare, per le attività avviate nell'anno scolastico 2019-2020, quando l'emergenza sanitaria COVID-19 ha preso forma, la conseguenza è stata la chiusura fisica degli Istituti Scolastici e delle realtà associative. Nell'ottica di valorizzare il percorso già intrapreso con le scuole e dare continuità alle attività formative-esperienziali previste dal progetto, si intende offrire ai ragazzi una nuova occasione di incontro col mondo del volontariato, alla luce del prezioso ruolo che tante associazioni piacentine hanno avuto nel contribuire a diverso titolo alla gestione dell'emergenza in corso. Si prevedono a settembre-ottobre momenti di riflessione e confronto (possibilmente in presenza a piccoli gruppi, diversamente a distanza attraverso modalità che verranno concordate con la scuola) con alcuni volontari appartenenti a diverse associazioni del territorio, impegnate a vario titolo nell'emergenza. Dall'ascolto di queste testimonianze, gli studenti saranno invitati a raccontare, attraverso linguaggi espressivi di differente natura (scrittura, interviste, video, immagini, musica...), l'operato delle associazioni durante la pandemia nelle sue diverse criticità: aspetto sanitario, aspetto legato alla fragilità socio-economica, supporto alla cittadinanza a vario titolo...

Gli elaborati finali di sintesi e documentazione verranno infine condivisi all'interno di un evento organizzato *ad hoc*.

Progetto Youngercard

Da novembre 2017, in convenzione con il Comune di Piacenza, il CSV promuove la YoungERCard, carta ideata dalla Regione Emilia-Romagna per i giovani di età compresa tra i 14 e i 29 anni siano essi residenti, studenti o lavoratori in Emilia-Romagna.

La carta è distribuita gratuitamente e riserva ai titolari una serie di agevolazioni per la fruizione di servizi culturali e sportivi - come teatri, cinema e palestre - e sconti presso numerosi esercizi commerciali.

In particolare, i giovani in possesso della carta possono aderire a progetti di volontariato promossi e organizzati in collaborazione con enti locali, associazioni, università, scuole, polisportive, circoli, cooperative sociali e le attività proposte coinvolgono diversi ambiti: educativo, artistico, ricreativo, sociale, sportivo, culturale, ambientale. L'obiettivo è di favorire tra i giovani comportamenti e relazioni improntate all'attenzione, alla solidarietà e al senso di appartenenza a una stessa comunità.

PROM Az 5 - FESTE ED EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE

Ambito territoriale Parma

Festa Multiculturale AZIONE ANNULLATA conseguenze Covid

Per mantenere vivo il rapporto con i frequentatori (sarebbe stata la 23° edizione) e comunque favorire riflessioni legate ai temi della multiculturalità, si prevedono una pluralità di azioni comunicative durante i giorni in cui si sarebbe dovuta svolgere.

La Festa Multiculturale è il risultato di un percorso annuale nel quale regole e decisioni sono concertate tra tutti i soggetti partecipanti. Il percorso prevede formazioni, progettazione del programma culturale, individuazione della tematica specifica dell'annualità, decisione sulla proposta culinaria. La decisione di arrivare ad organizzare qualcosa di concreto come una festa campestre è dovuta al fatto che, nel percorso risiede la bellezza e difficoltà dell'ascoltarsi e del decidere insieme, nella concretezza di una festa risiede la gioia del risultato ottenuto. Organizzare una festa diventa quindi una strategia lavorativa che riesce a legare insieme realtà con sensibilità differenti perché unite da lavori, fisici e organizzativi, fatti insieme. Ci si attende di creare connessioni tra varie realtà operanti nel territorio sui temi delle migrazioni e dell'intercultura e di creare occasioni di riflessione e di azione nate dal terzo settore in generale.

Prima della Festa:

n. 12 giornate di lavori di montaggio delle strutture della festa a cui, per regolamento deciso in assemblea, devono partecipare tutte le associazioni.

Durante la Festa:

più di 40 eventi (incontri, spettacoli, concerti, seminari, laboratori) in quattro giornate di Festa e cucina di 20 paesi diversi.

Dopo la Festa:

n. 12 giornate di lavori di smontaggio delle strutture della festa a cui, per regolamento deciso in assemblea, devono partecipare tutte le associazioni.

Parma 2020 "Causa Covid" l'azione di realizzerà in parte nel 2020 e in parte nel 2021_

Ricerca e gestione dei volontari per Parma capitale italiana 2020 per la cultura. Si sta costituendo a tal fine un gruppo di lavoro con il Comune di Parma.

Le fasi del progetto

- Azioni preliminari
- Organizzazione a supporto del progetto
- Gestione 2020

Fase 1 - Azioni preliminari

1. Analisi dei bisogni delle organizzazioni e degli enti coinvolti nella gestione delle attività del calendario di Parma 2020
2. Revisione della piattaforma <http://www.miimpegnoaparma.it/> per raccogliere e gestire le candidature dei volontari con ridefinizione dell'albero del sito
3. Ideazione, comunicazione e promozione della "Campagna

ricerca volontari”

Fase 2 - Organizzazione a supporto del progetto e supervisione

A supporto del progetto ci si avvarrà della consulenza del CSV di Milano sia per la supervisione che per un servizio di assistenza tecnica utile a strutturare la fase di startup del progetto al fine di definire un sistema di gestione della domanda offerta volontariato organizzato, volontariato singolo e soggetti gestori di attività culturali.

Il sistema del volontariato sarà attivato a supporto degli eventi (circa 300 nell’anno, tra città e territorio) del Comune, delle aziende, delle associazioni.

Fase 3 - Gestione volontari 2020

La gestione dei volontari prevede di operare contemporaneamente su tre target che interagiscono tra di loro e la cui interconnessione è determinante per il buon esito finale:

- I Volontari stessi
- I Responsabili degli Eventi previsti in Parma 2020 – di seguito R.E.
- La collettività (quella parmense in primis)

Di seguito la struttura delle azioni previste, fermo restando che troveranno una loro articolazione definitiva nello sviluppo del percorso che scaturirà dalle due fasi precedenti. Trasversale a tutte le attività ci sarà un’attenta raccolta e produzione di materiali di documentazione.

Ambito Territoriale Reggio

SPORT&ROLES (Festa delle Sport e del Volontariato)

Si svolge l’ultimo sabato di settembre . Iniziativa nata grazie ad un progetto promosso da associazioni di volontariato attive nell’ambito della disabilità, coinvolge associazioni sportive e di volontariato e sensibilizza le famiglie al tema dell’accoglienza e inclusione sociale di ragazzi e bambini con disabilità

Ambito Territoriale Piacenza

Progetto VIP-Volontari in PrimaLinea e Giornata Internazionale del Volontariato

Il Progetto VIP-Volontari in PrimaLinea promuove il coinvolgimento in “prima linea” di istituzioni e persone significative della città e del territorio (del mondo della scuola, università, imprese, informazione, spettacolo, sport, ecc.) per far conoscere e incontrare in modo nuovo il mondo del volontariato a Piacenza e provincia. Agli ospiti si chiede di dedicare qualche ora di impegno all’interno delle associazioni, nella settimana che precede la Giornata Internazionale del Volontariato, in occasione della quale si organizza un evento aperto a tutta la cittadinanza per concludere il progetto VIP e festeggiare il volontariato.

Nel progetto si coinvolgono anche gli studenti delle scuole superiori attraverso la proposta rivolta alle redazioni scolastiche di documentare gli incontri tra i VIP e le associazioni, con l’obiettivo di avvicinare il mondo del volontariato ai giovani e di premiare l’impegno e la competenza in un ambito delicato e nevralgico come

quello dell'informazione.

Nel 2019, il progetto ha coinvolto 40 associazioni di volontariato e 58 testimoni VIP.

Se non sarà possibile organizzare l'evento in presenza - chiedendo agli ospiti di dedicare qualche ora di impegno all'interno delle associazioni - verranno allestiti spazi di incontro virtuali e la restituzione pubblica verrà realizzata con la collaborazione dei media locali dedicando spazi sui quotidiani ed attraverso un video racconto

PROM Az 6 - ORIENTAMENTO AL VOLONTARIATO

CSV Emilia

Esiste uno sportello di orientamento attivo in ogni sede territoriale. Lo sportello da un lato raccoglie il bisogno di nuovi volontari delle associazioni che ne fanno richiesta, dall'altro accoglie ed orienta i cittadini interessati verso il volontariato in generale e verso le associazioni.

Il servizio consiste in:

- contatto di tutte le odv per sondare il bisogno di nuovi volontari e richiedere la presentazione delle loro attività e del tipo di impegno richiesto ai nuovi volontari;
- colloqui con i cittadini interessati per l'informazione e l'orientamento grazie al materiale prodotto con le odv ed alla distribuzione di altro materiale informativo;
- una azione di follow-up per monitorare l'esperienza di avvicinamento e l'efficacia del servizio.

La campagna di ricerca volontari si articolerà, in modo coordinato tra le tre sedi, attraverso la produzione di materiale promozionale cartaceo che sarà distribuito sui territori e attraverso la produzione di video spot che circoleranno sui social e sui media locali.

A Piacenza e Reggio Emilia lo sportello riceve i cittadini negli orari di apertura del centro (tutte le mattine, e il martedì pomeriggio) o, in caso di necessità il sabato mattina. I colloqui sono fissati previo appuntamento.

A Parma lo sportello è aperto 3 mezza giornate a settimana.

A Piacenza lo sportello è aperto tutte le mattine.

Durante l'emergenza, è stato attivato un servizio di raccolta disponibilità di cittadini per attività di volontariato (complessivamente circa 1500) e facilitato il rafforzamento di diverse associazioni con apposita "fornitura" di nuovi volontari per sostegno attività ordinarie o attivazione nuovi servizi.

Ambito Territoriale Parma

Inoltre, si prevedono:

- sportelli itineranti presso eventi pubblici;
- sportello presso aziende;

- colloqui specifici di orientamento con giovani (e, in un secondo momento, con i genitori) interessati ai campi di volontariato o ad altre esperienze.

Ambito territoriale Piacenza

Inoltre, si prevedono:

- sportelli itineranti presso eventi pubblici;
- sportello presso scuole superiori e università;

Ambito Territoriale Reggio

Inoltre si prevedono:

- accompagnamento dei cittadini al primo contatto con l'associazione
- colloqui specifici di orientamento con giovani (e, in un secondo momento, con i genitori) interessati ai campi di volontariato o ad altre esperienze
- su richiesta del Comune di Reggio Emilia è stato attivato un uno sportello dedicato al progetto di volontariato civico. R+, il mercoledì mattina. Nel 2020 si proseguirà la collaborazione con l'amministrazione comunale che rilancerà attraverso una campagna di comunicazione il ""volontariato civico"". L'invito ai cittadini è quello di ""fare volontariato per la propria città"". Dal nostro punto di vista è importante che pubblico e privato continuino ad operare in sinergia e che la tutela del bene comune rappresenti una cornice all'interno della quale costruire una proposta alla cittadinanza che sia adeguata e coerente con gli obiettivi condivisi. La collaborazione con il Comune permette di valorizzare tutte le opportunità di volontariato del territorio comunale, da una parte, e dall'altra la presenza del CSV nella co- costruzione di proposte di volontariato dell'ente pubbliche rappresenta una tutela del valore de colloqui specifici di orientamento con giovani (e, in un secondo momento, con i genitori) interessati ai campi di volontariato o ad altre esperienze.
- percorsi di gruppo di orientamento e conoscenza del mondo del volontariato sono rivolti anche a soggetti di natura privata, come le imprese o le associazioni di categoria

Promo az. 7 Servizio Civile

Ambito territoriale Parma e Piacenza

L'esperienza del Servizio civile è sempre stata, anche all'interno del sistema dei CSV, considerata un'importante opportunità per la formazione delle giovani generazioni ai temi della cittadinanza attiva, della non violenza, della solidarietà e allo stesso tempo, pur non riconducibile all'attività di volontariato, come un utile strumento di diffusione della cultura del volontariato e della sua pratica. Forum Solidarietà prima e dal 2008 Sveg sono stati impegnati nel coordinamento dei progetti che impegnano volontari nelle sedi di attuazione delle OdV accreditate (progettazione, gestione organizzativa e contatti con i Co.Pr.E.S.C. di Parma e Piacenza, Regione Emilia Romagna e Dipartimento Nazionale,

attività di monitoraggio e valutazione).

L'introduzione dei Piani triennali d'indirizzo emanati dal Dipartimento per il Servizio civile, un ruolo meno centrale delle Regioni e, soprattutto, l'obbligo di procedere a un nuovo accreditamento con basi in parte diverse dall'iter precedente, hanno determinato una nuova fase anche per gli enti attualmente già accreditati ma che intendono proporsi come gestori del nuovo Scu.

Nel percorso di fusione che è stato realizzato fra i tre CSV di Piacenza, Parma e Reggio Emilia sono stati avviati già dal 2018 diversi momenti di confronto per valutare la modalità con cui procedere all'accreditamento al nuovo Albo degli Enti di Servizio Civile Universale del CSV Emilia.

Fondamentale in questo percorso è stato e sarà per il CSV EMILIA il confronto con la Regione Emilia Romagna (e i Co.Pr.E.S.C.) e con CSVnet che ha istituito un gruppo di lavoro ad hoc per supportare i CSV sul tema del Servizio Civile Universale.

A livello operativo, il lavoro per il CSV si articola su differenti fasi di lavoro:

FASE DI PROGETTAZIONE

- riunioni con i Coordinamenti Provinciali Enti Servizio Civile (di seguito CO.Pr.E.S.C.), di cui CSV Emilia è membro e socio a Piacenza, Parma e Reggio Emilia in cui si apprendono e condividono le regole emanate dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale (di seguito Dipartimento) e dalla Regione Emilia-Romagna (di seguito RER), si prendono decisioni congiunte con gli altri enti circa il numero di giovani da richiedere per i progetti, l'avvio dei giovani, si pianifica la formazione generale che deve essere realizzata in modo coordinato e congiunto;
- Definizioni dei programmi di intervento in materia di SC e organizzazione/pianificazione dei progetti degli ETS all'interno dei programmi stessi;
- coordinamento tra gli ETS che partecipano ai progetti (SCR e SCU) rispetto agli adempimenti e alle tempistiche;
- supporto alla redazione dei progetti secondo i formulari e i proutuari nazionali e regionali ai singoli ETS;
- caricamento progetti e documentazione su piattaforma Helios per SCU e tramite invio PEC alla Regione Emilia-Romagna per SCR.

FASE DI SELEZIONE

- pubblicazione bandi di selezione e coordinamento con CO.Pr.E.S.C.;
- Attività di orientamento dei giovani interessati ai bandi;
- raccolta e controllo correttezza delle candidature dei giovani entro i termini di scadenza dei bandi di selezioni nazionali e regionale;
- preparazione delle schede colloquio a partire dalla documentazione presentata da ogni candidato;
- attribuzione punteggi alla parte documentale dei giovani

- candidati secondo norma nazionale e regionale;
- organizzazione calendario colloqui in accordo con gli ETS;
- Attività di selezione attraverso apposite commissioni con gli ETS;
- compilazione graduatorie;
- allestimento documentazione per caricamento degli esiti delle selezioni su piattaforma RER (nel caso di SCR) oppure su piattaforma HELIOS (nel caso SCU) e invio tramite PEC a Dipartimento o RER;
- allestimento documentazione per pubblicazione graduatorie sul sito di CSV Emilia;
- comunicazione ai giovani selezionati e non selezionati;

FASE DI AVVIO

- comunicazioni ai giovani e agli OLP degli ETS circa gli adempimenti e le informazioni necessarie per l'avvio delle esperienze;
- gestione giornata di avvio giovani (presentazione Ente e sedi di progetto);
- nei dieci giorni successivi all'avvio, allestimento documentazione richiesta da Dipartimento e da RER (contratti firmati, modulistica fiscale per avvio pagamenti, attivazione polizze assicurative...) da comunicare via PEC a RER (nel caso di SCR) oppure su piattaforma HELIOS (nel caso SCU) e invio tramite PEC a Dipartimento o RER;
- pianificazione della formazione generale che deve essere realizzata in modo coordinato e congiunto con gli altri Enti dei CO.Pr.E.S.C. e definizione dei gruppi classe;
- Progettazione e realizzazione di eventi o materiali promozionali dell'esperienza di SC.

FASE DI MONITORAGGIO E CHIUSURA

- trasmissione ore mensili a RER (nel caso di SCR) e caricamento ore mensili su HELIOS (nel caso di SCU) allo scopo di fare avere ai giovani il pagamento dell'assegno di servizio civile;
- monitoraggio periodico ore, permessi, malattie, formazione generale e specifica allo scopo di raggiungere gradualmente il monte ore previsto nei progetti;
- organizzazione e gestione di classi in formazione generale, formata da giovani in servizio presso gli ETS legati a CSV Emilia + giovani di altri enti dei CO.Pr.E.S.C.
- incontri di monitoraggio con i singoli giovani o in gruppo e con i giovani in servizio ed i loro OLP se necessario;
- gestione criticità ed imprevisti;
- incontro finale di valutazione in cui i giovani compilano un'autovalutazione della loro esperienza di servizio; raccolta valutazioni finali OLP sui giovani.

PROM Az. 8 Laboratori di Partecipazione Sociale

Ambito territoriale CSV Emilia

La proposta si struttura su tre filoni di intervento ORIENTAMENTO -

	<p>FORMAZIONE – ESPERIENZA che si concretizzano in un esame su crediti liberi: LABORATORIO DI PARTECIPAZIONE SOCIALE rivolto a studenti universitari. L'accordo siglato con l'Ateneo di Parma configura appunto il laboratorio come un esame su crediti liberi a cui possono accedere tutti gli studenti dell'Ateneo. Il laboratorio si struttura in una fase di aula, una fase di esperienza diretta presso le associazioni di volontariato e una tesina finale con il riconoscimento di crediti liberi. Dopo l'iscrizione del corso nel proprio piano di studi ogni studente realizza un colloquio individuale di ORIENTAMENTO volto a definire il miglior abbinamento studente-associazione. La fase di FORMAZIONE (15 ore) svolta da professori universitari sensibili e disponibili a fare docenza gratuitamente propone una riflessione sul presente e sul futuro della società, su come sviluppare una nuova passione civile che si associ al percorso di formazione universitario e su come sviluppare competenze professionali in ascolto attento degli interessi di una comunità. La fase di ESPERIENZA (50 ore) presso le associazioni di volontariato offre agli studenti un incontro diretto con luoghi e persone, dove quotidianamente si svolge un lavoro non istituzionale e nei quali gli operatori sono "di frontiera", a contatto ogni giorno con i bisogni in continuo cambiamento, per i quali è necessario costruire e, a volte, inventare risposte non convenzionali e rigide ma attente alle persone e ai contesti. I Laboratori di Partecipazione Sociale così pensato vuole essere un'opportunità per gli studenti di Piacenza Parma e Reggio Emilia per comprendere meglio e approfondire gli scenari della società presente per progettare un futuro di impegno responsabile e solidale, e dove la futura professione può trovare appigli metodologici e arricchirsi di una sensibilità attenta al bene comune.</p> <p>Si prevede che ai Laboratori di Partecipazione Sociale si iscrivano circa 200 studenti universitari (ciascun studente realizza 75 ore di cui 50 presso le associazioni di volontariato).</p> <p>Dal 2019 anche gli studenti del corso di laurea in Scienze dell'Educazione e Pedagogia dell'università di Modena e Reggio Emilia potranno svolgere un'esperienza all'interno di diverse associazioni di volontariato, del tutto simile a LPS che prevede però un numero più alto di ore di esperienza (100 h) all'interno di un percorso di tirocinio formativo o di un'attività a libera scelta, a seconda dell'orientamento dello studente.</p>
<p>Modalità di accesso</p>	<p>Il CSV Emilia stabilisce e regola i criteri di accesso ai servizi e alle attività identificando gli ETS che operano attraverso volontari, con particolare riguardo alle ODV, con sede legale e operatività principale nel proprio territorio di riferimento. A seconda delle attività e servizi svolti, compatibilmente con la programmazione delle attività e le risorse a disposizione, Il CSV Emilia stabilisce criteri, tempi di erogazione e regolamenti di accesso ai servizi e alle attività resi pubblici sui propri canali informativi (sito www.csvemilia.it; carta servizi cartacea).</p> <p>Il costituendo CSV Emilia ODV, socio di CSVnet, intende prendere</p>

	<p>parte a tutti i percorsi attivati ora e in futuro che porteranno ad una migliore elaborazione e risposta di sistema sulle modalità di erogazione e fruizione dei servizi e attività dei CSV adottando le soluzioni a cui perviene il sistema dei CSV.</p> <p>Le attività di orientamento al volontariato vengono svolte presso le sedi territoriali, previo appuntamento o in orario di apertura dello sportello stesso.</p>
<p>Beneficiari diretti: TIPOLOGIA (selezionare la tipologia, anche multipla)</p>	<p>Volontari OdV Aps Altri Enti di Terzo settore Cittadini Organizzazioni for Profit Enti pubblici Scuole, università</p>
<p>Beneficiari indiretti: TIPOLOGIA e NUMERO (selezionare la tipologia, anche multipla)</p>	<p>Volontari OdV Aps Altri Enti di Terzo settore Cittadini Organizzazioni for Profit Enti pubblici Scuole, università Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di PR PC RE)</p>
<p>Risultati attesi <i>Sintesi generale</i></p>	<p>Rispetto all'azione comune ai tre territori, ci si attendono: Per gli enti del terzo settore :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione o rafforzamento delle competenze delle associazioni nell'accoglienza di nuovi volontari - Acquisizione o rafforzamento delle competenze delle associazioni nell'accoglienza di giovani e gruppi di giovani - Aumento del numero di offerte esperienziali rivolte a cittadini e giovani all'intero del mondo del volontariato. - aumento nell' inserimento di nuovi e qualificati volontari espressione della fascia di età meno presente nel volontariato, ma ricca di grandi risorse ed energie; <p>Rispetto ai cittadini e studenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscenza più diffusa delle opportunità di volontariato offerta di opportunità per impegnarsi in maniera continuativa; • Da parte dei giovani acquisizione di competenze trasversali importanti anche nella vita lavorativa in particolare tra le soft skills il saper comunicare efficacemente; saper lavorare in gruppo; essere in grado di tenere testa allo stress. • maggior conoscenza delle istanze e dei temi sociali e civili nelle quali i volontari degli ETS si impegnano quotidianamente. • Inserimenti nel mondo del volontariato anche di soggetti fragili, o in situazione di temporanea difficoltà grazie a progetti specifici di accompagnamento

1b. ANIMAZIONE TERRITORIALE

1b. Animazione territoriale

SCHEMA FUNZIONI CSV

Funzione CSV	Promozione (sottoscheda animazione territoriale)
Analisi e descrizione dei bisogni Sintesi generale Parma – Reggio Emilia – Piacenza	<p>Nel suo ruolo di soggetto chiamato a qualificare e sostenere il volontariato, naturalmente nel secondo semestre rimane ferma la risposta ai bisogni di:</p> <ul style="list-style-type: none">- accompagnare reti tematiche e/o territoriali- promuovere lo sviluppo territoriale,- promuovere una cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva <p>In considerazione del nuovo ruolo dei CSV previsto dalla legge del Terzo Settore ed in una visione strategica del futuro appare ancora forte la necessità di lavorare, con una modalità assolutamente proattiva, su quattro fronti:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Leggere i bisogni dei volontariati, cercare risposte adeguate, valorizzare le opportunità offerte dai territorib) Sviluppare le competenze dei volontariati sui problemi emergentic) Sostenere la comunità nell'esprimere forme di partecipazione capaci di integrarsi e di cooperare con gli altri attori socialid) Rimettere al centro le persone ed il territorio con i loro bisogni, le loro unicità, le loro competenze <p>Si rende sempre più necessaria la valorizzazione di un sistema di reti di coprogettazione e di collaborazioni realizzate sui territori attraverso un coordinamento operativo puntuale e capillare</p> <p>Rimane ferma la volontà, caratteristica dei CSV dell'Emilia Romagna, di elaborare e realizzare progetti che, a partire dall'analisi delle caratteristiche sociali del territorio, giungono ad affrontare i principali bisogni individuati. Si tratta di una peculiarità che rappresenta il marchio di fabbrica dei nostri CSV fortemente apprezzata in tutti i nostri territori e ad oggi di grande attualità e necessità. Si ritiene doveroso dare continuità a questa modalità coinvolgendo tutti gli ETS del territorio di fronte ad una realtà in cui le Associazioni vanno frammentandosi ed il bisogno di mantenere le connessioni è sempre più forte</p>

L'intento è quello di "smontare" il convincimento che la progettazione sociale, con le sue inevitabili lentezze, sia un modo non proficuo di investire risorse ed energie. Gli esiti della progettazione sociale infatti risultano visibili a medio-lungo termine e questo va contro ad una cultura del "già pronto" che dilaga oggi.

Inoltre negli ultimi anni abbiamo assistito ad una crescita dell'interesse nelle collaborazioni tra profit e non profit, due mondi solo in apparenza molto diversi. Sollecitati dai cambiamenti di abitudini e stili e condizioni di vita e in parte anche dalla crescente diffusione della Corporate Social Responsibility, Istituzioni e Grandi Imprese si stanno attrezzando per affrontare nuovi problemi e urgenze sociali che rischiano di rimanere irrisolti. La domanda di impegno sociale e di cultura della solidarietà sta contaminando ampi e diversificati strati della nostra società.

Questo modo di procedere richiede l'ampliamento delle visioni dei soggetti coinvolti e la volontà di dialogare per il raggiungimento dell'obiettivo finale comune: la creazione di valore sociale condiviso. In quest'ottica, non solo gli attori coinvolti traggono benefici ma la comunità intera.

Rispetto alla programmazione di soli sei mesi fa (dicembre 2019) lo scenario si è completamente modificato rendendo il lavoro sociale, in particolare quello di costruzione di un welfare di comunità, ancora più fluido e mutevole rispetto al "prima".

L'emergenza sanitaria, legata alla comparsa devastante del Covid19, ha abolito le sicurezze, costringendoci a vivere un tempo incerto, in cui l'immaginario sociale è costretto a rimanere nel "durante".

L'esperienza di una malattia mondiale ci porta a dover avere un pensiero globale ed un agire locale e questo probabilmente costituisce il nuovo fulcro del lavoro di comunità, centro dell'Animazione Territoriale.

In un contesto già fortemente provato da diverse fragilità, l'ulteriore peggioramento delle condizioni di salute, economiche e di lavoro ha portato e porterà ad un aumento della vulnerabilità, che non sarà più solo di pochi ma dell'intera comunità.

Tuttavia, la condivisione così ampia dello stato di vulnerabilità potrebbe portare, se ben indirizzata, anche ad un aumento del senso di comunità e ad un cambiamento del rapporto tra cittadini ed Istituzioni.

Sarà necessario, ora più di prima, il ricorso alle reti che dovranno essere più "democratiche" e più eterogenee possibile, sia per offrire un ventaglio di soluzioni più ampio ma anche per poter leggere i bisogni da più punti di vista possibile.

Nel contesto della crisi sanitaria e sociale, il volontariato si è attivato anche con maggior velocità rispetto alle Istituzioni ed ha agito laddove si richiedeva un intervento di vicinanza.

Durante l'emergenza sanitaria il CSVEmilia ha giocato sui territori un ruolo centrale da diversi punti di vista:

- 1) Sostegno al volontariato che si stava muovendo nell'emergenza con attività prevalentemente assistenziali

	<p>(consegna spese, farmaci ecc..)</p> <ol style="list-style-type: none"> 2) Sostegno al volontariato che, costretto a rimanere fermo, voleva approfittare del momento di “pausa forzata” per rileggersi e sistemare anche le questioni più formali e di adempimento, lasciate indietro nei mesi precedenti 3) Ricerca di un senso diverso e di possibili attività alternative per le associazioni, ma anche per i cittadini, che volevano mettersi a disposizione della Comunità 4) Raccordo tra il mondo del volontariato, quello delle Istituzioni ed il territorio (aziende, cittadini...) 5) Attivatore di piccole progettazioni mirate a bisogni causati dalla situazione emergenziale.
<p>Strategia e impatto atteso dell'intervento Sintesi generale Parma – Reggio Emilia – Piacenza</p>	<p>Al termine dell'emergenza sanitaria, consapevoli che essa sarà seguita da un altrettanto forte emergenza sociale, il CSVEmilia ha attivato da subito una lettura del territorio per fare in modo che nessuna delle informazioni e delle acquisizioni di questo periodo andasse persa. Ci si è dunque concentrati sui bisogni del territorio ma anche sulle paure e sulle visioni del futuro. Ne è emerso un quadro che ci ha portato a distinguere alcuni punti e tematiche sulle quali riteniamo sia strategico lavorare.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Il CSVEmilia, anche attraverso l'animazione territoriale, può svolgere una funzione di raccordo di senso e sinergia con tutti i soggetti coinvolgibili nella risoluzione dei problemi. 2) Valorizzazione del capitale umano emerso durante l'emergenza: cittadini non appartenenti, che si sono attivati autonomamente ma che è cruciale agganciare per riallestire i territori 3) Individuazione delle nuove fragilità: i volontariati che nella fase di emergenza si sono attivati nelle consegne a domicilio e nelle attività di maggior vicinanza, dovranno essere ascoltati in quanto sentinelle delle nuove fragilità e portatori di soluzioni, anche piccole, contestualizzate, territoriali ma puntuali. 4) Ulteriore lavoro sulle reti. Lavorare attraverso le reti vuol dire: <ul style="list-style-type: none"> - essere in grado di leggere la multiproblematicità che emerge appunto da sguardi diversi - essere in grado, grazie agli sguardi diversi, di trovare anche soluzioni diverse - avere davanti competenze diverse, tenendo conto che certi tipi di fragilità richiedono competenze specifiche

- favorire, anche soo con l'abitudine al confronto ed alla negoziazione, l'abbassamento del clima di paura e di diffidenza che permea le nostre comunità

5) Favorire un approccio di prossimità del cittadino con l'altro cittadino, delle Associazioni tra loro, delle Associazioni con gli altri attori, del CSV con le Associazioni

6) Rafforzare il rapporto con l'Ente pubblico, consapevoli che né il CSV né l'Ente Pubblico né il volontariato, considerati autonomamente, possono fornire risposte adeguate, che vanno cercate in una collaborazione stretta e rispettosa delle diversità degli apporti

7) Fare attenzione alle collaborazioni inedite che si sono create in tempo di emergenza e che hanno funzionato. Esse possono continuare e fare da volano per ulteriori collaborazioni

8) Fare attenzione ai territori decentrati, mappando non solo i bisogni ma anche le soluzioni trovate e le invenzioni

9) Rafforzare il rapporto con le aziende centrandolo sempre più sulla coprogettazione (aziende come parte del contesto e della rete) e sempre meno sulla sponsorizzazione

10) animare il territorio anche portando i servizi e le occasioni di incontro in luoghi atipici del territorio. Formazione nelle Mense, Corsi nelle piazze...in generale favorire un utilizzo alternativo degli spazi.

Tra le forme di collaborazione con l'Ente Pubblico e finalizzate all'attivazione dei territori, si sottolinea che Dal 2018 sono state proposte

nuove linee di finanziamento, che mettono a disposizione risorse a favore degli ETS.

In particolare, la DGR 699 dell'Emilia Romagna ha sostituito i bandi erogati dal Ministero del Lavoro e dello Sviluppo Economico a favore delle ODV e delle APS.

La Regione ha dunque introdotto per la prima volta nella sua programmazione un finanziamento per il "sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale", specificando che i progetti dovevano essere presentati da un rete di associazioni, in continuità con le politiche territoriali definite dagli Uffici di Piano delle Unioni. La proposta fatta dalla Regione, e ritenuta la più adeguata per governare questa complessità, è stata quella di incaricare i CSV come consulenti degli ETS del proprio territorio; i Centri di Servizio sono dunque stati punto di riferimento per gli ETS sia nella parte di costruzione della rete e definizione delle proposte progettuali, sia nella interlocuzione tra le partnership e gli Uffici di Piano.

La strategia per la gestione di questo nuovo intervento è stato, di fatto, decisa in itinere, attraverso un ulteriore lavoro di rete che ha coinvolto tutti i Centri di Servizio e la Regione stessa e li ha fatti dialogare in modo costruttivo e utile.

Il supporto fornito agli ETS dal CSV in fase di costruzione delle proposte progettuali si è rivelato utile ed efficace, in particolare perché ha aiutato le associazioni nella costruzione delle reti. Ogni

	<p>ETS interessato a partecipare alla progettazione ha presentato una sua idea di intervento, la cui coerenza con gli obiettivi del bando e la continuità con le politiche territoriali è stata verificata dal CSV, che successivamente ha proposto anche alcuni macro temi attorno a cui far confluire le proposte ricevute, suggerendo possibili aggregazioni in reti; il supporto dei CSV è stato anche garanzia della correttezza formale dei progetti presentati e della loro coerenza con gli obiettivi definiti dal bando.</p>
<p>Descrizione delle azioni (corrispondenza con le risorse previste nelle colonne FUN ed extra FUN del budget)</p>	<p>Animazione territoriale az. 1 Sostegno agli ETS sulla Coprogettazione con Enti pubblici Ambito territoriale Reggio Emilia – Parma - Piacenza</p> <p>L'attività prevede il supporto agli ETS nella progettazione dei progetti presentati alla Regione così come dall'accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Emilia Romagna ai sensi degli articoli 72 e 73 del D. Lgs. N. 117/2017, Codice del Terzo Settore.</p> <p>La collaborazione del CSV prevede il suo supporto alle Associazioni sia in fase progettuale, per favorire il contributo e l'apporto di ogni associazione, lo sviluppo di relazioni positive all'interno del gruppo di progettazione, la mediazione di possibili situazioni conflittuali, sia in fase di realizzazione delle attività di progetto, per garantire il raggiungimento di tutti gli obiettivi, nel rispetto delle risorse assegnate.</p> <p>L'accompagnamento del CSV si concretizzerà attraverso momenti di monitoraggio in itinere, con cadenza trimestrale, e finale, per fornire sostegno, in particolare, per la stesura della relazione finale e del rendiconto delle spese sostenute.</p> <p>I Centri di Servizio di Reggio Emilia, Parma e Piacenza hanno già messo a punto strumenti di monitoraggio da condividere con le associazioni, per supportarle nella raccolta delle informazioni e della documentazione che dovrà poi essere condivisa con la Regione al termine dei progetti.</p> <p>Questa attività rimane confermata, tuttavia il lavoro da svolgere sarà centrato sulla rimodulazione dei progetti dopo lo STOP forzato a causa dell'emergenza. La scadenza del nuovo bando, relativo all'anno 2020/21, sarà presumibilmente prorogata a fine 2020 anziché luglio 2020</p> <p>Animazione territoriale az. 2 Promozione delle reti e partecipazione</p> <p>Volontariato e giustizia riparativa Area Territoriale Piacenza , Parma e Reggio Emilia</p> <p>I CSV di Piacenza e Parma si impegnano a sostenere una nuova idea di giustizia, che propone al responsabile del reato un percorso penale in cui sia previsto non solo l'aspetto afflittivo ma anche quello di riparazione, di ricucitura dello strappo provocato con</p>

l'azione delittuosa attraverso azioni di volontariato rivolte alla comunità di appartenenza.

A tal fine, gli operatori del CSV affiancano le associazioni e l'Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna - U.D.E.P.E nella costruzione e gestione di percorsi studiati e predisposti per le singole persone condannate o ammesse all'istituto della "messa alla prova". Nel concreto, si tratta di individuare la realtà accogliente sulla base delle predisposizioni e necessità della persona che deve svolgere la messa alla prova, monitorare l'andamento del percorso, raccogliere la documentazione in stretto raccordo con le assistenti sociali di U.D.E.P.E. e provvedere alla gestione di tutti gli adempimenti relativi alla procedura assicurativa. L'operatore resta punto di riferimento costante in caso di problematiche che possono emergere dalle realtà accoglienti, con le quali si organizzano periodicamente (almeno due volte all'anno) momenti condivisi di incontro, confronto e formazione continua sui temi della giustizia riparativa.

Per realizzare tale attività, svolta in Convenzione con il Comune di Piacenza e Parma, i CSV hanno sottoscritto una Convenzione con i rispettivi tribunali per "L'affidamento di persone ammesse allo svolgimento del lavoro di pubblica utilità per messa alla prova, da svolgersi presso Organizzazioni di Volontariato e altri soggetti del Terzo Settore, aventi sede nell'ambito della Provincia di Piacenza e Parma. Il Csv di Reggio Emilia sta lavorando per estendere la convenzione anche al proprio territorio

L'Attività ha avuto un momento di sospensione a causa dell'emergenza, poiché le associazioni NON potevano svolgere attività e pertanto non potevano accogliere persone nei lavori pubblica utilità. L'attività è ripresa nel mese di giugno.

Ambito territoriale Parma

Il servizio si struttura in modo differente in base ai diversi obiettivi di intervento.

Rispetto al sostegno alla partecipazione degli ETS per la pianificazione degli interventi sociali è previsto un supporto tecnico ad essi attraverso le seguenti azioni:

- raccogliere, filtrare ed elaborare le informazioni utili (leggi, atti, direttive, prassi,...);
- facilitare il raccordo con gli enti pubblici circa le modalità ed i tempi della pianificazione socio sanitaria territoriale;
- promuovere il coinvolgimento di tutti gli ETS di settore, facilitando momenti di confronto.

Rispetto all'avvio e al coordinamento di percorsi di rete tra ETS, ETS ed altri soggetti, si prevede il presidio del processo attraverso le seguenti azioni:

- attivare nuove reti di ETS su tematiche in ambiti di competenza del volontariato, di impatto locale, a partire da proposte interne e/o esterne al CSV;
- favorire il coinvolgimento di tutti gli ETS all'interno della

- rete agevolando negli aspetti organizzativi gli incontri, negli aspetti relazionali la comunicazione e lo scambio;
- aiutare gli ETS a definire in modo condiviso il proprio oggetto di lavoro per tradurlo in obiettivi operativi;
 - favorire l'allargamento della rete a soggetti diversi nell'ottica del radicamento territoriale, della partecipazione della comunità e della maggiore visibilità;
 - aiutare a individuare strategie a favore della fattibilità, sostenibilità e continuità delle azioni della rete;
 - accompagnare gli ETS in un lavoro di monitoraggio e valutazione del proprio percorso.

Punti di Comunità

Un particolare sforzo, in collaborazione con i CSV di Piacenza e Reggio Emilia con cui si condivideranno riflessioni e metodologie, sarà rivolto alla valorizzazione dei Punti di Comunità.

Nel parmense i Punti di Comunità sono situati in sei quartieri di Parma e due in provincia (a Sorbolo e Mezzani).

Sono animati da volontari che offrono ascolto, informazioni sulle opportunità del territorio e piccoli servizi per sostenere le persone nelle pratiche quotidiane. I Punti di Comunità intendono offrire risposte concrete ma anche stimolare le persone ad acquisire un ruolo attivo nella propria comunità.

Interagiscono con enti pubblici e del terzo settore; intendono sollecitare la crescita delle reti di collaborazattraverso la coprone nei vari quartieri e nei paesi in cui sono presenti.

Durante periodo "Covid" l'azione la attraverso la cooperazione tra ETS e volontari si è arricchita di:

- Servizio consegna a domicilio di spesa e farmaci, in collaborazione con i Comuni di Parma (coinvolte varie associazioni e numerosi nuovi volontari)
- Accordo Ospedale per co-gestione della restituzione degli effetti personali dei defunti ai familiari (coinvolti 30 psicologi, varie associazioni e alcune coop sociali);
- Servizio consegna libri a domicilio in collaborazione con Comune – servizio biblioteche (coinvolte alcune associazioni e diversi nuovi volontari)
-

L'azione avrà un ulteriore sviluppo che trova tratto distintivo nel coinvolgimento concreto di esercenti, imprenditori ed artigiani coordinati dalle loro associazioni di categoria in interventi di welfare di comunità.

Attraverso l'interazione con gli ETS del proprio quartiere si vuole:

- Sostenere gli esercenti e i professionisti nel gestire le situazioni di vulnerabilità e fragilità che incontrano nel normale svolgimento del proprio lavoro, valorizzando il ruolo di riferimento informale che ricoprono nella relazione

con i propri clienti;

- promuovere forme di collaborazione innovative tra soggetti economici e il "mondo del sociale";
- Aumentare la corresponsabilità del territorio nel rispondere a situazioni di fragilità e di vulnerabilità sociale delle realtà profit; risultati attesi
-

Sono partner di questa azione: ASCOM Parma - Confesercenti; CNA; Confcooperative Parma; UPI Unione Parmense Industriali; Gruppo Giovani dell'Industria di Parma, CTT Iren; Cooperativa Sociale Sirio, Consorzio Solidarietà Sociale, CISL, UIL e Comune di Parma

Cibo per tutti: Laboratorio itinerante fra cibo e cultura

L'azione nel 2020 verrà realizzata parzialmente "causa COVID" e sarà completata nel 2021

Il progetto rientra nel dossier per la candidatura di Parma Capitale della Cultura 2020, unico progetto del Terzo settore.

Si tratta di un Laboratorio itinerante sul cibo che sarà realizzato in collaborazione con la rete Cibopertutti, network di 20 organizzazioni del territorio parmense.

Articolato in 4 tappe durante l'anno, si prefigge di svolgere una funzione educativa e culturale attraverso il cibo utilizzato come lente attraverso cui vedere le relazioni fra paesi, fra economie locali e politiche transnazionali, nonché i tratti culturali e sociali che attraversano le comunità, gli stili di vita e di consumo nel tempo e nello spazio.

Ogni tappa del Laboratorio avrà come elemento centrale l'accoglienza di una delegazione dal Marocco, dal Senegal, dall'Etiopia e dal Madagascar. Le delegazioni saranno composte da produttori e studiosi che lavorano su prodotti come olio d'argan, anacardi, miele, pepe, vaniglia, ecc. che arrivano sulle nostre tavole anche attraverso prodotti "tipici".

Il Laboratorio si svolgerà in modo itinerante perché si collocherà in diversi luoghi della città e della provincia.

Le attività si caratterizzeranno per il forte coinvolgimento e collaborazione delle comunità migranti presenti sul territorio (dello stesso paese di provenienza delle delegazioni), che, in tal modo, potranno rendere visibile all'interno della comunità il loro contributo culturale (azione di empowerment).

Le settimane di iniziative con le delegazioni saranno: dal 10 al 17 febbraio 2020 – MAROCCO, dal 16 al 23 aprile 2020 – SENEGAL, dal

22 Giugno al 01 Luglio 2020 – ETIOPIA, dal 19 al 25 ottobre 2020 – MADAGASCAR.

DONNE IN CORSA verso il ben-essere e la tutela dei diritti

L'azione, probabilmente, non verrà realizzata causa conseguenze COVID

è un processo promosso con le associazioni che si occupano a vario titolo della tutela delle donne e culmina con una camminata-corsa non competitiva a scopo benefico che prevede un percorso di 5 km nel centro di Parma. Nasce nel 2014 con l'obiettivo di offrire una mattina di attività fisica, socialità e solidarietà a tutta la cittadinanza. DONNE IN CORSA non è una gara. Il nostro pubblico, con la sua presenza, esprime il desiderio di essere al fianco delle associazioni di volontariato che, sul nostro territorio, si impegnano quotidianamente per la tutela dei diritti delle donne e quindi di tutti noi. Il messaggio lanciato dall'iniziativa è che il ben-essere della donna è strettamente legato al rispetto dei diritti fondamentali in un'ottica di equità di genere ed empowerment (SDGs #5).

L'iniziativa rappresenta soprattutto un invito a tutte le donne ma soprattutto ai loro compagni, amici, fratelli, padri e mariti ad interrogarsi sulle gravi mancanze esistenti nell'attribuire alle donne pari dignità nella sfera pubblica e in quella privata.

I fondi raccolti con le quote d'iscrizione sono interamente devoluti alle associazioni partner per la realizzazione di progetti specifici rivolti alle donne.

Nel corso del 2020 è prevista la realizzazione della settima edizione.

Melting Pot – Competenze e passione per l'innovazione educativa

La povertà economica è spesso causata dalla povertà educativa: le due si alimentano reciprocamente. Un'alleanza per affrontare questo fenomeno è stata messa in campo dalle Fondazioni di origine bancaria e dal Governo che hanno creato un fondo ad hoc per il contrasto alla povertà educativa minorile. A Maggio 2016 il CSV inizia a esplorare il tema sul target 11/17 anni avviando un lavoro congiunto con il Consorzio di Solidarietà Sociale, con una rete di 45 partner. Il progetto "Melting Pot – Competenze e passione per l'innovazione educativa" viene approvato formalmente a Marzo 2018 e avviato a settembre 2018. Melting Pot prevede 4 ambiti di criticità da cui discendono 4 ipotesi di intervento e le 4 azioni sperimentali.

1. Az. DISPOSITIVI EDUCATIVI: un lavoro di dispositivi di potere sul contesto scolastico in cui i ragazzi sono accompagnati da équipe multidisciplinari (insegnanti, educatori, architetti ...). In questo modo i ragazzi possono "incidere" nei loro contesti e le loro "prestazioni" possono migliorare

2. Az. PONTE: esperienze estive di passaggio tra le scuole medie e superiori che sviluppano le abilità metacognitive; accompagnamento personalizzato alla nuova scuola

3. Az. FAMILY: gli istituti superiori sperimentano il 'patto educativo

personalizzato' scuola-famiglia con la mediazione del Centro per le Famiglie; si intensifica il triangolo istituzioni/scuola e famiglia per supportare il ragazzo in un percorso personalizzato in cui si definiscono reciprocamente forme di sostegno, impegno, attenzione.

4. Az. PERCORSI INTEGRATI: supporto nella certificazione delle competenze acquisite in percorsi extrascolastici (integrazione scuola-lavoro-territorio)

I soggetti coinvolti

- ETS n. 18: CAI Parma (Club Alpino Italiano), Muungano, Centro Interculturale, Progetto Link, Bottega Creativa, Manifattura Urbana, Progetto Famiglia Aps, Fondazione CEIS, Famiglia più, Centoperuno, Gruppo Scuola Coop. Soc., Eidè Coop. Soc., Dopo di noi Coop. Soc., Il cortile Coop. Soc., Emc2 Coop. Soc., Si può fare Coop. Soc., Il Ciottolo Coop. Soc., Nativa Coop. Soc. – n. 8 Coop. Soc., 3 Odv, 6 Aps, 1 Altro ETS
- Enti pubblici n. 22: Comune di Parma; Comune di Torrile; Ausl Parma; Asp Fidenza; Università di Parma; Istituti Comprensivi - Salvo D'Acquisto, Ferrari, Salsomaggiore Terme, San Secondo, Toscanini, Sorbolo, Torrile; Istituto di Istruzione Superiore A. Berenini, Liceo Scientifico Marconi, ISS Magnaghi -Solari, IISS Gadda, ISS Galilei-Bocchialini, En.A.I.P. Parma, Istituto Tecnico Economico Statale G. B. Bodoni, Liceo Scientifico Musicale Sportivo Attilio Bertolucci, Liceo Scienze Umane A. Sanvitale, Istituto di Istruzione Superiore Zappafermi.
- For profit n. 2: Iress (ente valutatore-Istituto regionale emiliano-romagnolo per i Servizi sociali e Sanitari, la ricerca applicata e la formazione), CEM Lira Centro di Educazione Musicale
- Altro n. 2: Consorzio Solidarietà Sociale, Diocesi di Parma.

Ambito territoriale Reggio Emilia

L'attività mette a disposizione operatori che possono aiutare gruppi di ETS e di altri soggetti a passare da un' idea progettuale ad un progetto complesso in tutte le sue articolazioni fino allo studio di fattibilità e descrizione su formulario. Le altre aree dei servizi potranno individuare bandi e finanziamenti ad hoc, sviluppare sinergie con le imprese e/o studiare campagne di raccolta fondi. Fanno parte di questa scheda le attività in cui il CSV è coinvolto su: Animazione di comunità: allestimento e coordinamento di attività di progettazione sociale sui territori per costruire un nuovo welfare di comunità

Costruzione e motivazione di una rete di attori su obiettivi comuni

Definizione di obiettivi, oggetti di lavoro e azioni condivise

Definizione di un budget di progetto coerente e condiviso

Gestione (o affiancamento nella gestione) del processo progettuale:

tenuta del gruppo progetto, riformulazioni delle attività in itinere e

raggiungimento degli obiettivi
Ricerca delle risorse a corredo del progetto sui canali di finanziamento più adeguati
Predisposizione di attività di fundraising sul progetto
Tesoreria progettuale e/o tenuta della contabilità, monitoraggio economico – finanziario
Fundraising di comunità: raccogliere fondi, beni e servizi a favore della propria comunità. Il filantropo, il cittadino solidale oggi sempre più vuole essere partecipe dei progetti che finanzia e vederne le ricadute sul proprio territorio. E' quindi necessario saper comunicare le cause e i valori che l'ente promuove in sinergia con le associazioni, avviare campagne di raccolta fondi coerenti con il contesto territoriale, obiettivi progettuali e scegliere le modalità amministrative e fiscali in linea con la legislazione vigente.
Verifica di fattibilità per l'organizzazione di spazi di relazione tra i cittadini in gestione al volontariato
Case del volontariato, animazione di parchi, giardini, laboratori dei vecchi mestieri, apertura delle scuole per attività di socializzazione, spazi comuni per favorire la relazione tra le persone.. questi sono gli altri ingredienti per ricucire i legami sociali di un territorio.
DarVoce è a disposizione per la fattibilità di tali progetti analizzando le opportunità che il territorio offre, aiutando l'ente nella redazione di regolamenti, nella verifica assicurativa, sulla tenuta della rete di volontariato.
Assistenza tecnica a favore dei tavoli di concertazione delle politiche locali

Amministratore di Sostegno
L' Amministratore di Sostegno è uno strumento di tutela per persone fragili con scarsa o nulla autonomia : il progetto mette in campo azioni di promozione, formazione, informazione sul questo istituto di protezione giuridica, anche attraverso l'attivazione e la gestione di Sportelli presso il Tribunale di Reggio Emilia e sul territorio. Usufruiscono del progetto anziani, persone con disabilità, malati psichiatrici, malati gravi e terminali, tossicodipendenti, alcolisti e ludopatici.
Il Progetto si sostiene grazie ad una convenzione con Enti Locali, il Tribunale e l'azienda sanitaria e fornisce servizi gratuiti ai cittadini ed ai servizi sociali e sanitari della provincia di Reggio Emilia.
Il progetto si è attivato nel 2008 con la collaborazione di diverse associazioni di volontariato ed in convenzione con gli enti locali del territorio dal 2012.
Dal 2012 Non+Soli mette disposizione 7 sportelli informativi, nei quali operano 36 volontari qualificati, la cui formazione è stata definita e riconosciuta dal Tribunale di Reggio Emilia. I volontari hanno svolto gratuitamente 32000 ore di volontariato.
La presenza capillare sul territorio ha comportato un grande lavoro di coordinamento, di relazione e confronto non solo con gli enti locali ma anche con le associazioni e con il servizio sanitario, permettendo una sempre più precisa lettura del bisogno sociale e territoriale ed una costante ed adeguata attivazione delle risposte.
Il lavoro di rete e la collaborazione ha riconosciuto a Non+Soli un accreditamento non solo presso gli Enti locali, ma anche fra le

associazioni di categorie come sindacati e ordini professionali.

A seguito della situazione emergenziale venutasi a creare con il COVID19, il progetto ha continuato a lavorare con modalità a distanza che si prevede di mantenere ed incentivare anche nel secondo semestre 2020. Lo sportello del tribunale rimarrà temporaneamente chiuso e trasferito presso la sede reggiana del CSVEmilia.

All inclusive Sport

Progetto che ha l'obiettivo di creare le condizioni perché i bambini e i ragazzi con disabilità possano praticare sport e partecipare alla vita delle società sportive del loro territorio, rivelando la bellezza di una comunità inclusiva per tutti. ALL INCLUSIVE SPORT propone quindi un'alternativa ai percorsi sportivi dedicati esclusivamente ai diversamente abili, occupandosi invece del loro inserimento in più ampie società sportive "inclusive", capaci di ospitare tutti grazie alla presenza di tutor di sostegno correttamente formati.

Ad oggi:

- 136 minori con disabilità inseriti in 103 società sportive della provincia di Reggio Emilia: questo significa che oltre 2.000 bambini e ragazzi si allenano ogni settimana insieme ad un compagno di squadra diversamente abile
- 90 tutor formati come Istruttori di attività sportiva inclusiva
- 20 soggetti in rete (oltre a DarVoce e alle Associazioni come GIS, Valore Aggiunto e Aut Aut, oggi partecipano al progetto i Comitati Olimpico e Paralimpico, gli Enti di Promozione Sportiva come CSI, UISP e US ACLI, l'AUSL con la Medicina dello Sport e la Neuropsichiatria Infantile, le Cooperative sociali come Coop Accento).
- Oltre 1500 persone hanno partecipato ad eventi di sensibilizzazione sull'inclusione

A seguito del COVID 19, il progetto ha continuato il proprio lavoro con modalità a distanza rivelandosi un fondamentale aiuto per le famiglie costrette a casa. Ha inoltre aggiunto alle proprie attività la possibilità di assistere a narrazioni di fiabe e racconti online a piccoli gruppi, potendo interagire con la narratrice. Nel secondo semestre riprenderanno gli allenamenti in presenza ma in piccoli gruppi e preferibilmente all'aperto rispettando le condizioni di sicurezza.

S.A.P

Progettazione in convenzione con l'Unione Bassa Reggiana che prevede il coordinamento di un servizio di gestione di tempo libero per persone con disabilità. Il coordinamento è finalizzato ad ottimizzare il lavoro di una rete di associazioni in modo che il servizio offerto sia maggiormente calato sul territorio e risponda alle effettive esigenze delle famiglie e dei servizi.

A seguito del COVID 19, il progetto ha continuato la propria attività attraverso incontri online e telefonate. Da giugno 2020 le attività in presenza riprenderanno, in piccoli gruppi, all'aperto o in strutture che permettano il rispetto delle regole di sicurezza.

Ambito territoriale Piacenza

Contratto Sociale

Il progetto, realizzato in convenzione con il Comune di Piacenza, prevede di impegnare ad un patto di reciprocità le persone adulte (età 18-65), non disabili, in carico al Servizio Sociale Adulti che fanno richiesta di contributo economico, chiedendo loro lo svolgimento di semplici attività a favore della comunità individuate prevalentemente all'interno dei Servizi comunali. L'obiettivo del Comune di Piacenza è quello di trasformare, grazie alla collaborazione del CSV, interventi di tipo assistenzialistico in azioni volte a far emergere le capacità delle persone beneficiarie di contributi ponendole a disposizione della comunità.

Le azioni previste per il soggetto gestore sono:

gestione delle pratiche amministrative relative al progetto e delle procedure per la copertura assicurativa degli utenti (iscrizione INAIL);

coordinamento fra le persone e le attività da svolgere in base al contributo erogato:

gli Assistenti Sociali del Servizio Adulti del Comune di Piacenza inviano al CSV le schede di segnalazione inserimento nel progetto di Contratto Sociale dove è già indicato il numero di attività che la persona deve eseguire. L'operatore del CSV contatta le persone segnalate, effettua un colloquio conoscitivo e concorda i luoghi e le attività in base alle attitudini personali e anche, se possibile, in base alla vicinanza al luogo di residenza. Le persone inserite vengono costantemente monitorate anche con la collaborazione di alcuni volontari. Al termine, l'operatore del CSV comunica agli Assistenti Sociali del Servizio Adulti del Comune di Piacenza se l'attività svolta è conclusa regolarmente.

aggiornamento del catalogo delle attività e mantenimento dei contatti con i soggetti ospitanti;

4) attivazione e mantenimento di contatti e sinergie con associazioni di volontariato e altre organizzazioni territoriali disponibili a collaborare alla realizzazione delle attività;

5) fornitura dei materiali necessari allo svolgimento delle attività.

A seguito del COVID 19, il progetto ha sospeso la propria attività. Da giugno 2020 stanno ripartendo le attività nel rispetto delle regole di sicurezza.

Attività ricreative con anziani

Il progetto, in convenzione con il Comune di Piacenza, si inserisce nelle iniziative mirate al benessere psico-fisico per prevenire l'isolamento sociale di persone anziane e comunque di fascia debole, attraverso lo sviluppo di iniziative ricreative e socializzanti.

Obiettivi specifici:

- 1) Promuovere occasioni di prevenzione e benessere per la salute delle persone anziane e disabili;
- 2) Favorire la socializzazione e l'incontro tra soggetti potenzialmente a rischio di isolamento sociale;
- 3) Sensibilizzare interlocutori privati e pubblici sui bisogni di questo target di utenza, per favorire la costruzione di una rete territoriale;
- 4) Valorizzazione delle capacità e competenze specifiche della popolazione target, attraverso un ruolo attivo nelle diverse iniziative da realizzarsi.

Per raggiungere gli obiettivi dichiarati il CSDV collaborerà con le Associazioni e gli Enti che sul territorio si occupano di animazione, promozione culturale e assistenza della popolazione anziana: Auser Piacenza, Croce Rossa, Circoli Culturali e Ricreativi, Centri Diurni e Case di Riposo, Ufficio Cultura del Comune di Piacenza, Conservatorio Musicale Nicolini, Unione Commercianti e Confesercenti.

Le azioni:

Azione 1

Individuazione della rete dei possibili attori del territorio (Organizzazioni di Volontariato, Circoli ricreativi, Case di riposo e centri diurni, operatori sociali, Enti culturali, ecc). Contatti diretti per conoscere le proposte già attive e sensibilizzazione per favorire un lavoro di rete per la realizzazione di iniziative rivolte al target della popolazione indicata.

Azione 2

Aggiornamento e ridefinizione di attività e di nuove relazioni rivolte alla popolazione della terza età in collaborazione con gli attori del territorio di cui all'AZIONE 1 per favorire la realizzazione di iniziative specifiche, anche innovative rispetto a quelle attualmente in corso.

Azione 3

Realizzazione di specifiche iniziative: organizzazione e gestione degli eventi con la supervisione degli uffici comunali competenti, anche mediante riscossione delle quote di partecipazione agli eventi, concordate con il Comune a copertura dei costi e pagamento degli operatori/professionisti coinvolti nelle iniziative ed acquisto del materiale necessario.

Azione 4

Attività di relazione con l'utenza target, supportandola nel contrasto all'isolamento ed eventualmente accompagnandola all'approccio con i servizi sociali comunali.

A seguito del COVID 19, il progetto come precedentemente previsto ha necessariamente sospeso le attività. In accordo con il Comune di Piacenza, che ha sottoscritto la convenzione, è stato riformulato per le nuove esigenze del target di riferimento (persone anziane e comunque di fascia debole): l'operatore del CSV ha gestito il

“pronto spesa” per la consegna della spesa a domicilio delle persone anziane (gestione telefonate e prenotazione, contatto con GDO e piccoli commercianti, coordinamento dei volontari, ecc) fino al 31 maggio 2020. Da giugno si stanno riprogrammando alcune iniziative a piccoli gruppi

Animazione territoriale az. 3 Rapporto con le imprese

Ambito territoriale Parma

“Causa Covid” l’azione nel 2020 sarà sensibilmente ridimensionata

Si svilupperanno 3 tipologie di attività:

1. Volontariato di impresa;
2. Social Team Building;
3. Sportello di orientamento al volontariato decentrato presso imprese.

Il Volontariato d’Impresa è un’attività tipica della RSI e si realizza in progetti in cui l’impresa incoraggia, supporta o organizza la partecipazione attiva e concreta del proprio personale alla vita della comunità locale o a sostegno di organizzazioni non profit durante l’orario di lavoro; si può realizzare secondo diverse modalità, fra le quali è prevista l’organizzazione della Settimana/Giorno del Volontariato Aziendale a supporto delle attività di una o più organizzazioni non profit del territorio, come anche la possibilità di “distaccarsi” dal posto di lavoro per un pomeriggio o per più giornate per impegnarsi in un’attività di volontariato di propria scelta fra un ventaglio di proposte di diverso genere e in diversi ambiti sociali (sanitario, bambini, anziani, disabilità, ambiente, multiculturalità, rifugiati, tutela della donna, povertà,...).

Le attività di Social Team Building sono classificate tra le attività di team building “esperienziali” in quanto i partecipanti vivono in prima persona "esperienze" di scambio e di contatto con gli altri (colleghi e altri soggetti coinvolti nell’attività) in un clima d’interazione e di collaborazione per il perseguimento di un obiettivo. Hanno una durata di almeno 8 ore delle quali 4 gestite da un facilitatore esperto di team building e 4 dedicate allo svolgimento di un’attività presso un’associazione di volontariato (e talvolta presso cooperative sociali).

Lo sportello di orientamento al volontariato, strumento di promozione del volontariato consolidato da tempo a Forum Solidarietà, potrebbe, decentrando l’attività per alcuni giorni al mese all’interno delle aziende con cui si realizzano le attività, rinforzare la propensione dei dipendenti aziendali che hanno fatto esperienze di cui ai punti 1. e 2. a dedicarsi ad attività di volontariato più strutturate e continuative.

Ambito territoriale Reggio Emilia

La modalità operativa che favorisce relazioni virtuose tra profit e non profit si fondano sulla condivisione di un linguaggio comune. Il non profit è chiamato ad approfondire e comprendere l’azienda

(che altro non è che un insieme organizzato di persone) e le sue logiche (organizzazione e fine ultimo del profitto); dall'altro lato le aziende devono superare il pregiudizio e fidarsi di competenze maturate su un campo spesso sconosciuto.

Gli strumenti operativi nascono da una progettualità condivisa che lascia sempre l'azienda protagonista insieme ai suoi bisogni e ai suoi obiettivi. Il non profit si assume il compito di mediare tra questi elementi e l'attuazione della propria mission, declinando progetti specifici che variano al variare dei bisogni manifestati:

- volontariato d'impresa
- team building sociale
- iniziative di welfare aziendale legate alla diffusione del volontariato in azienda e fuori dall'orario di lavoro
- Accordi tra aziende e CSV per il sostegno economico o comunque materiale a progetti del CSV stesso o di altri ETS

L'elemento chiave che rafforza nel tempo il rapporto profit-non profit è la rendicontazione, intesa come la capacità da parte del non profit di misurare l'impatto e il cambiamento sociale intervenuto, fornendo all'azienda dati utili per la produzione di documenti riassuntivi ufficiali (report di sostenibilità, bilancio sociale, bilancio integrato) e per la comunicazione interna ed esterna.

L'azione è a supporto della più ampia azione di animazione territoriale e la integra da una parte nell'intercettare gli interessi sociali e di volontariato di impresa delle aziende, dall'altra di orientare l'azienda a conoscere meglio le associazioni di volontariato e con loro allestire dei percorsi di crescita reciproca. Nel tempo, anche grazie al lavoro di animazione territoriale ed al lavoro di FundRaising sui progetti sociali di DarVoce. Si sono create numerose alleanze stabili con aziende grandi e piccole che non solo garantiscono un rapporto fiduciario tra CSV e mondo del profit, ma fanno anche da ponte nella creazione di ulteriori rapporti con il mondo del profit.

E' messo a disposizione un operatore su progetti di sistema del territorio, quali Unindustria e Camera di Commercio, per organizzare e allestire accordi quadro a favore di associazioni di categoria, albi professionali e mondo del volontariato e promuovere la cultura della solidarietà all'interno del mondo non profit.

L'attività vede inoltre una rubrica fissa sul giornale istituzionale di Unindustria

L'occasione dell'anno di passaggio verso la definitiva unificazione con i CSV di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, ha già permesso inoltre di cominciare a progettare il lavoro di contatto con le aziende con una metodologia che tiene già conto della possibilità di lavoro a tre su quest'azione, in particolare se si pensa ad accordi quadro con associazioni di categoria, a proposte di volontariato aziendale o di iniziative con realtà che abbiano un mercato ampio e non solo provinciale.

<p>Modalità di accesso</p>	<p>Il CSV Emilia stabilisce e regola i criteri di accesso ai servizi e alle attività identificando gli ETS che operano attraverso volontari, con particolare riguardo alle ODV, con sede legale e operatività principale nel proprio territorio di riferimento. A seconda delle attività e servizi svolti, compatibilmente con la programmazione delle attività e le risorse a disposizione, Il CSV Emilia stabilisce criteri, tempi di erogazione e regolamenti di accesso ai servizi e alle attività resi pubblici sui propri canali informativi (sito www.csvemilia.it; carta servizi cartacea).</p> <p>Il costituendo CSV Emilia ODV, socio di CSVnet, intende prendere parte a tutti i percorsi attivati ora e in futuro che porteranno ad una migliore elaborazione e risposta di sistema sulle modalità di erogazione e fruizione dei servizi e attività dei CSV adottando le soluzioni a cui perviene il sistema dei CSV.</p> <p>La valutazione rispetto all'eventuale utilizzo delle strategie di animazione territoriale sarà di volta in volta considerata in un'ottica di opportunità, impatto territoriale e impatto sull'attività del CSV.</p> <p>Il supporto del CSV agli ETS per attività di co progettazione è previsto per tutti le associazioni che desiderano candidare proposte progettuali su bandi con le caratteristiche descritte nei paragrafi precedenti (attività di rete, fondi messi a disposizione da enti pubblici: Regione, Unioni di Comuni, Comuni).</p> <p>I soggetti che a vario titolo partecipano alla progettazione sociale normalmente accedono attraverso le attività di animazione territoriale, di consulenza e di formazione. Resta tuttavia sempre fisso ed auspicabile il principio per il quale le reti progettuali sono sempre aperte a nuovi soggetti che intendono partecipare in un secondo momento, purchè essi siano disponibili a portare competenze e/o risorse di qualunque genere e la loro partecipazione non sia unicamente "nominale".</p>
<p>Beneficiari diretti: TIPOLOGIA (selezionare la tipologia, anche multipla)</p>	<p>Trattandosi di attività principalmente volta alla creazione e sostegno di reti, la tipologia dei beneficiari dovrà essere la più varia possibile. Non è dunque pensabile stabilire a priori solo alcune tipologie di beneficiari diretti , essendo invece auspicabile la varietà ed eterogeneità dei destinatari stessi. In particolare si possono elencare:</p> <ul style="list-style-type: none"> Volontari OdV Aps Altri Enti di Terzo settore

	<p>Cittadini Organizzazioni for Profit Enti pubblici Scuole, università</p>
<p>Beneficiari indiretti: TIPOLOGIA e NUMERO (selezionare la tipologia, anche multipla)</p>	<p>Trattandosi di attività principalmente volta alla creazione e sostegno di reti, la tipologia dei beneficiari dovrà essere la più varia possibile. Non è dunque pensabile stabilire a priori solo alcune tipologie di beneficiari indiretti, essendo invece auspicabile la varietà ed eterogeneità dei destinatari stessi. In particolare si possono elencare:</p> <p>Volontari OdV Aps Altri Enti di Terzo settore Cittadini Organizzazioni for Profit Enti pubblici Scuole, università</p>
<p>Risultati attesi Sintesi generale Parma – Reggio Emilia – Piacenza</p>	<p>Rispetto all'azione comune ai tre territori, ci si attendono:</p> <p>Proposte progettuali formalmente corrette, sostenibili per gli ETS, caratterizzate da un approccio di rete;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coerenze delle attività proposte con le caratteristiche esplicitate a bando e con le politiche territoriali definite dagli Uffici di Piano; - Acquisizione o rafforzamento delle competenze delle associazioni nella presentazione e successiva gestione di progetti di rete; - Aumento della conoscenza reciproca delle associazioni che operano nel medesimo territorio, per mettere in comune competenze, conoscenze, buone prassi, al fine di garantire interventi più efficaci ed economicamente più sostenibili. <p>Rispetto al lavoro con le reti, ci si attende di aumentare conoscenze e capacità del volontariato rispetto ai temi della partecipazione, della progettualità sociale, e del lavoro di rete.</p> <p>Rispetto alle attività rivolte a favorire l'incontro tra volontariato ed imprese, l'impatto atteso è:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscenza più diffusa delle opportunità di volontariato per i dipendenti delle aziende interessate e offerta di opportunità per impegnarsi in maniera continuativa; • inserimento negli ETS di nuovi e qualificati volontari espressione della fascia di età meno presente nel volontariato, ma ricca di grandi risorse ed energie; • consapevolezza e strumenti, per gli ETS, per gestire in modo efficace il rapporto profit – non profit; • arricchimento valoriale e di competenze con ricadute su tutto il territorio attraverso la contaminazione profit – non profit;

	<ul style="list-style-type: none">• offerta di servizi qualificati alle imprese nell'ambito delle attività di welfare aziendale da queste ultime svolte;• pieno riconoscimento da parte delle imprese al CSV nel ruolo di interlocutore privilegiato per rapporti con il mondo degli ETS.

2. CONSULENZA, ASSISTENZA E ACCOMPAGNAMENTO

SCHEDA FUNZIONI CSV

Funzione CSV	Consulenza, assistenza e accompagnamento
<p>Analisi e descrizione dei bisogni <i>Sintesi generale</i></p>	<p>L'azione nasce dall'esigenza delle odv e degli Ets di implementare e gestire più efficacemente la propria attività, in particolare per quanto riguarda l'agire in modo corretto e trasparente nel quadro giuridico – fiscale, il miglioramento dell'assetto e delle dinamiche organizzative, la comunicazione dell'attività realizzata, il reperimento, fidelizzazione e valorizzazione delle risorse umane volontarie, il reperimento di risorse finanziarie attraverso iniziative di raccolta fondi, lo sviluppo di progetti e ed il reperimento di risorse per finanziarli, il supporto su aree di intervento specifiche. La legge di Riforma e la legge sulla privacy rendono ancora più complessi e onerosi gli adempimenti delle associazioni che necessitano di un accompagnamento e un supporto ancor più continuativo che in passato.</p>
<p>Strategia e impatto atteso dell'intervento <i>Sintesi generale</i></p>	<p>L'attività di consulenza è volta a risolvere le diverse problematiche connesse alle attività delle associazioni, un aiuto professionale nella lettura dei propri bisogni e nell'analisi delle possibili risposte. L'attività di consulenza viene sviluppata fianco a fianco all'associazione per trovare le soluzioni più efficaci per le problematiche evidenziate. Il supporto del CSV ha l'obiettivo di aumentare progressivamente le competenze e le autonomie delle organizzazioni. Per il CSV il confronto con le richieste delle associazioni permette costantemente di innovare, modificare, integrare i servizi offerti.</p>
<p>Descrizione delle azioni <i>(corrispondenza con le risorse previste nelle colonne FUN ed extra FUN del budget)</i></p>	<p>Il CSV EMILIA adotta per ciascuna delle tre sedi un'analogha modalità di erogazione</p> <p>Az 1 - CONSULENZA IN AMBITO GESTIONE RISORSE UMANE si tratta di consulenze agli ETS nella gestione delle risorse umane, anche rispetto a nuove forme di "volontariato":</p> <ul style="list-style-type: none"> - il volontariato restitutivo (lavori di pubblica utilità, messe alla prova, volontariato in affidamento in prova, ecc.); in questi casi gli ETS rappresentano una risorsa fondamentale in quanto agevolano la persona nel reinserimento sociale e nella crescita personale. La consulenza agli ETS intende sostenere e rafforzare le competenze nell'accogliere e gestire questi "volontari" e nel collaborare con gli uffici istituzionali preposti (Tribunali, UDEPE, ecc.), facilitando la comunicazione e la collaborazione fra le varie realtà coinvolte. - il volontariato d'impresa: prestato dal personale di

aziende/imprese che incoraggiano e supportano la partecipazione attiva e concreta del proprio personale a sostegno di organizzazioni non profit o alla vita della comunità locale. La consulenza agli ETS intende implementare le competenze comunicative, relazionali ed organizzative per gestire questo tipo di volontariato.

Questo ambito di consulenza si rivolge a chi negli ETS si occupa o si dovrà occupare della gestione complessiva delle risorse umane sia per fronteggiare l'eterogeneità delle provenienze e delle modalità del volontariato, sia per facilitare l'inserimento e la tenuta dei volontari nel loro insieme, i nuovi e quelli presenti da tempo nell'organizzazione con aspettative e bisogni diversificati.

Az 2 - CONSULENZA ORGANIZZATIVA

si tratta di consulenze agli ETS per implementare capacità di analisi e di riorganizzazione rispetto ad un contesto sociale in evoluzione (strumenti di lettura dei bisogni nuovi/emergenti, opportuna ridefinizione degli obiettivi, individuazione e prima sperimentazione di piani di attività innovativi che includano anche le nuove forme di volontariato);

consulenze e percorsi di accompagnamento alle organizzazioni, in risposta ai temi sopra enucleati, attraverso una prospettiva di tipo strettamente organizzativo.

Az 3 - CONSULENZA IN AMBITO PROMOZIONE

si tratta di consulenze rivolte agli ETS che vogliono ideare, organizzare e realizzare eventi promozionali, incentivare la partecipazione di volontari e cittadini agli eventi promozionali programmati, in alcuni casi insieme ad altri soggetti con cui interagiscono nel territorio. Le consulenze riguardano: messa a fuoco degli obiettivi, del messaggio e del target a cui si vuole rivolgere l'evento; la progettazione dell'evento (gli aspetti logistico/organizzativi quali individuazione della sede, definizione dei partner, eventuali adempimenti formali); la definizione degli strumenti promozionali (volantini, locandine, spot, utilizzo del web e dei social network, ecc.); gli aspetti organizzativi legati alla partecipazione ad eventi e manifestazioni indetti nel territorio da altri soggetti.

Az 4 - CONSULENZA IN AMBITO RICERCA VOLONTARI

si tratta di consulenze rivolte agli ETS che vogliono reperire nuovi volontari aiutandoli a focalizzare il profilo del volontario "ricercato"; mettere a punto strumenti di people raising adatti (Social, mass media, mailing, internet, ecc.); elaborare ed attuare un piano di ricerca volontari atto allo scopo, individuare all'interno un tutor che si occuperà dell'accoglienza e dell'accompagnamento dei nuovi volontari.

Az 5 a CONSULENZA AL FUND RAISING

L'erogazione si sviluppa in possibili fasi successive:

- un primo colloquio di orientamento in cui si rileva il

bisogno dell'ETS e si analizzano i mercati della raccolta fondi verso i quali è possibile indirizzarsi;

- una consulenza specifica volta all'elaborazione di un piano di raccolta fondi (definizione del problema, definizione degli obiettivi intermedi e finali dell'attività di raccolta fondi, scelta delle modalità di raccolta e della strumentazione da adottare, definizione dei target ai quali indirizzare la raccolta fondi, definizione dei tempi, definizione dei costi e dei ricavi previsti), attraverso una supervisione mirata e successivi momenti di verifica e un accompagnamento nelle fasi di strutturazione dell'intervento.

Il servizio si occuperà in particolare dei seguenti aspetti:

- eventi di raccolta fondi: ideazione e realizzazione dell'evento, pianificazione dei mass media da coinvolgere;
- costruzione della buona causa e del documento di promozione e allestimento materiali di supporto: documento di buona causa, brochure, depliant, gadget;
- database: gestione dei contatti dell'ETS, monitoraggio attività e campagne svolte, analisi dell'andamento delle donazioni/donatori;
- campagne di direct marketing ossia la raccolta fondi attraverso: mailing, telemarketing, e-mailing;
- ricerca sponsor: analisi dei bisogni di definizione degli obiettivi, ideazione di una lista di potenziali sponsor, assistenza nel contatto (redazione di una lettera, di una email o di uno script per la telefonata), follow up con gli sponsor;
- advertising: stampa, Internet, affissioni, radio e tv (pianificazione dei costi, briefing grafico, implementazione);
- sito Internet: ottimizzazione del sito istituzionale e/o di un blog ai fini di una raccolta fondi online o di supporto all'offline;
- attività speciali: lotterie e concorsi a premio.

Az 5 b CONSULENZA ALLA COMUNICAZIONE

L'aspetto più delicato è quello legato all'individuazione degli obiettivi di una qualsiasi azione di informazione e comunicazione; da questi discendono la scelta non solo degli strumenti più idonei ed efficaci, ma anche dei tempi e degli stili della comunicazione stessa.

Il CSV supporta, perciò, le associazioni nel comunicare la propria identità e promuovere la propria azione sul territorio, indirizzando le loro scelte in materia di strategie comunicative e nell'individuazione di prodotti promozionali più appropriati: gli operatori specializzati in comunicazione, attraverso uno o più colloqui, verificano quello che sono gli strumenti comunicativi dell'associazione e la struttura organizzativa a sostegno della comunicazione stessa.

Az 6 - CONSULENZA GIURIDICA ED AMMINISTRATIVA

Consulenza presso la sede del CSV: consulenza “ad personam” ad ogni singola associazione, a singoli/gruppi di cittadini che ne fanno richiesta.

Il CSV offre una prima risposta alle questioni di carattere giuridico, fiscale e amministrativo. La consulenza può comprendere informazioni, modulistica e assistenza alla sua compilazione, pareri tecnici forniti in incontri con la singola organizzazione o con gruppi di associazioni omogenee.

Consulenze specialistiche: qualora le problematiche proposte dalle associazioni siano tali da richiedere per la loro soluzione competenze tecniche specifiche, il CSV si avvale di professionisti.

Un’ulteriore modalità è attraverso la **consulenza on line**, per facilitare un accesso alternativo ed integrativo alla consulenza di sportello, senza recarsi direttamente al CSV

Le consulenze affrontano diversi temi:

l'assetto organizzativo e democratico delle associazioni, l'adeguamento alle normative legali e fiscali, la gestione e rendicontazione delle risorse economiche, le questioni assicurative. Sono a disposizione delle Associazioni "i modelli amministrativi" a supporto delle attività statutarie e di maggior richiesta (libro soci, fac-simile di verbale, note spese, lettere d'incarico, procedure per l'iscrizione e la rendicontazione del 5x1000, modelli per richiesta variazione dati all'Agenzia delle Entrate, ricevute per quote e donazioni, ecc.

Le consulenze specialistiche giuridico - fiscali alle Associazioni riguardano prevalentemente i seguenti temi:

- temi giuridici (convenzioni con ente pubblico/ privacy/ contratti di comodato e locazione della sede/ personalità giuridica/ modifiche dello statuto/ accompagnamento al cambio di forma giuridica/ecc.)
- temi fiscali
- temi contabili e amministrativi
- temi giuslavoristici
- temi assicurativi

Accompagnamento alla modifica della natura giuridica di una Associazione

Durante l’emergenza, le consulenze sono state erogate con nuove modalità a distanza, attraverso strumenti e piattaforme online. Inoltre il servizio di consulenza si è anche arricchito di nuove richieste legate al periodo: consulenze su assicurazioni specifiche per il Covid-19, sui contenuti dei DPCM emanati, sulle possibili attività di volontariato in emergenza, sulle proroghe previste per gli adeguamenti degli statuu e la gestione degli organi sociali, ecc.

In collaborazione con l’area comunicazione sono state prodotte delle “pillole” informative sui temi più urgenti e importanti per le informazioni

	<p>Az 7 - CONSULENZA ALLA PROGETTAZIONE</p> <p>Obiettivo è supportare le associazioni (singole o in rete) ad avere migliore accesso a bandi e finanziamenti di varia natura: di ordine nazionale, locale, su fondazioni private e di origine bancaria. Gli operatori ascoltano le idee progettuali, ricercano bandi idonei e aiutano le associazioni nella compilazione dei formulari e dei piani di spesa.</p> <p>Questa azione è fortemente collegata all'attività di animazione territoriale, poiché la capacità progettuale delle associazioni è supportata anche attraverso: un confronto e un'analisi dei bisogni del territorio; il sostegno nella costruzione di forme di collaborazione fra le associazioni e nell'individuazione di possibili partner istituzionali; il supporto nell'elaborazione e stesura di ipotesi progettuali e successivamente (ove richiesto) nella gestione operativa e amministrativa dei progetti; la promozione dei progetti e dei risultati.</p> <p>Az 8 - CONSULENZA PER LA RENDICONTAZIONE SOCIALE (BILANCIO SOCIALE)</p> <p>Si tratta di consulenze agli ETS in materia di rendicontazione sociale, in base agli obblighi imposti dalla Riforma del Terzo Settore nel 2016 e dal Codice del Terzo Settore nel 2017. L'art. 13 del Codice mette in evidenza che gli Enti del Terzo Settore con ricavi, rendite uguali o superiori a 220.000 euro hanno l'obbligo della Relazione di Missione che deve essere redatta in conformità alla modulistica definita con Decreto del ministero del lavoro. Inoltre, l'art. 14 del Codice decreta l'obbligo di bilancio sociale per tutti quegli Enti del Terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate superiori a 1 milione di euro.</p> <p>Le consulenze verranno erogate agli ETS che dovranno per la prima volta redigere un documento di rendicontazione sociale o rivedere in base alle direttive i documenti già redatti nel passato.</p> <p>L'operatore dedicato affianca l'associazione (che ha già partecipato ad una formazione di primo livello sul bilancio sociale) valutando insieme ad essa le risorse umane che possono essere coinvolte nel processo di consulenza, partendo dalle persone che hanno partecipato alla formazione. Viene analizzato l'assetto organizzativo dell'associazione, e sollecitato un percorso di affiancamento coinvolgendo, in primis, il direttivo. Con le singole associazioni si valuta quale percorso avviare (relazione di missione/ bilancio sociale) a seconda degli obblighi di legge tenendo in considerazione le competenze già in essere nell'ambito della rendicontazione sociale.</p>
Modalità di accesso	<p>La carta dei servizi definisce quali sono i servizi rivolti al territorio. Per garantire pari opportunità alle associazioni, per ogni tipologia di consulenza è previsto un numero di ore di gratuità.</p> <p>Il csv attraverso gli operatori e i consulenti è in grado di offrire</p>

	<p>servizi di “domanda e risposta” ma anche di effettuare una vera e propria “presa in carico” dell’associazione allestendo piano di miglioramento attraverso pacchetti di servizi personalizzati tarati sugli obiettivi dell’associazione stessa:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere il non profit e posizionarsi correttamente in esso: Accogliere e orientare gruppi di cittadini, costituire nuovi soggetti, modificare la forma giuridica dei soggetti, iscriversi e mantenere l’iscrizione ai registri e, non da ultimo, mantenere la coerenza tra statuto / attività. 2. Gestire l'associazione: Adeguare le prassi amministrativo/ fiscali / giuslavoristi che, comunicare e promuovere l’associazione, migliorare l’organizzazione interna, mantenere formati e motivati i volontari, usufruire di servizi di logistica e di economato. 3. Implementare l'associazione: Ricerca e accogliere nuovi volontari, sviluppare progettualità e accedere a bandi e finanziamenti, accedere e promuovere il 5X1000, sviluppare e gestire piani di fundraising. 4. Rendicontare l'associazione: Costruire corretti rendiconti economici e promuovere e sostenere l’uso del rendiconto sociale <p>Per le attività di “domanda e risposta”, l’accesso è “canalizzato” ovvero le organizzazioni prendono contatto con i consulenti, attraverso il filtro della segreteria generale. In caso sia necessaria una valutazione più ampia è la responsabile d'area a prendere in carico l'associazione per valutare e studiare un piano di miglioramento coerente con le priorità, l’organizzazione e le risorse umane e economiche che l’associazione può mettere in campo. È compito della responsabile guidare l’associazione attraverso le consulenze, creare l’interconnessione tra gli operatori. Le modalità di accesso vanno dalle forme più semplici di consulenza - domanda - risposta - telefonica a modalità più complesse di presa in carico totale dell'associazione in seno ai direttivi come le attività di accompagnamento alla redazione del bilancio sociale, o l'affiancamento nella costruzione di piani di comunicazione o campagne di raccolta fondi.</p> <p>Tutte le consulenze organizzative sono condotte da operatori specializzati, affiancati dai responsabili di area del CSV; laddove si rileverà la necessità, si individueranno consulenti esterni</p>
<p>Beneficiari diretti: TIPOLOGIA <i>(selezionare la tipologia, anche multipla)</i></p>	<p>OdV Aps Altri Enti di Terzo settore</p>

<p>Beneficiari indiretti: TIPOLOGIA e NUMERO <i>(selezionare la tipologia, anche multipla)</i></p>	<p>Volontari OdV Aps Altri Enti di Terzo settore Organizzazioni for Profit Enti pubblici Scuole, università</p>
<p>Risultati attesi <i>Sintesi generale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - aumentare l'autonomia delle associazioni attraverso l'aumento di competenze dei volontari per una gestione più efficace - migliorare la capacità di comunicazione e rendicontazione delle associazioni verso i propri aderenti e verso l'esterno - promuovere consapevolezza e cambiamento organizzativo

3. FORMAZIONE

**SCHEDA FUNZIONI CSV
PROGRAMMAZIONE 2020 – CSV EMILIA**

Funzione CSV	Formazione
<p>Analisi e descrizione dei bisogni <i>Sintesi generale</i></p>	<p>Sono tante le competenze che vengono richieste oggi ai volontari: rendicontare correttamente e con trasparenza, raccogliere fondi per la causa della propria associazione, motivare i propri volontari e attirarne di nuovi, comunicare bene, progettare interventi qualificati partendo da un'attenta lettura dei bisogni del territorio, lavorare in rete, ecc.</p> <p>I principali bisogni di cui si tiene conto nella progettazione delle azioni sui temi motivazionali-relazionali possono essere così sintetizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> -il bisogno di conoscere altre realtà per valorizzare e scambiare esperienze; -il bisogno di accrescere capacità di stare in relazione con le persone, con le organizzazioni e con contesti diversi, di mettere a fuoco e “nutrire” nel tempo la motivazione che spinge a fare volontariato; -il bisogno di aumentare le capacità personali e rafforzare il proprio ruolo di cittadino attivo; <p>I principali bisogni di cui tiene conto nella progettazione delle azioni sui temi organizzativi e tecnici possono essere così sintetizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> -il bisogno di apprendimento ovvero di cambiamento personale e/o organizzativo; -il bisogno di aumentare le capacità personali e rafforzare i ruoli di leadership; -il bisogno di implementare i sistemi informativi e gestionali all'interno delle organizzazioni; -il bisogno di sviluppare competenze specifiche e tecniche di carattere trasversale o relative ad ambiti specifici di intervento; -il bisogno di apprendere a leggere i bisogni emergenti ed inespressi da parte del territorio in relazione ai cambiamenti; -il bisogno di agire nel contesto in modo sempre più competente e capace rafforzando anche il proprio ruolo nel territorio; -il bisogno di accrescere la capacità di fare rete tra più soggetti; -il bisogno di adempiere in modo adeguato alle nuove richieste di legge (vedi Riforma del terzo settore) in tema di rendicontazione sociale; -il bisogno di conoscere diversi strumenti di rendicontazione (relazione di missione e bilancio sociale); -il bisogno di rafforzare le capacità di governo e gestione delle organizzazioni; -il bisogno di garantire trasparenza e far comprendere il proprio operato/risultati ai propri stakeholders.

<p>Strategia e impatto atteso dell'intervento <i>Sintesi generale</i></p>	<p>Le proposte formative sono state tracciate con l'obiettivo di fornire a volontari e cittadini competenze riferibili agli ambiti del sapere: conoscenze e competenze minime e necessarie per garantire la piena operatività delle associazioni e la diffusione della cultura della solidarietà; del saper fare: conoscenze di natura più tecnica, che possono facilitare la vita associativa e il raggiungimento degli obiettivi prefissati; il sapere essere: competenze trasversali, che rappresentano il bagaglio di competenze grazie alle quali i volontari possono più consapevolmente ed efficacemente agire il proprio mandato.</p> <p>Ci si attende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo sviluppo di un senso di appartenenza più consapevole e l'esercizio del ruolo di volontario più competente; - il potenziamento del ruolo di volontario in una logica di servizio alla comunità; - il potenziamento delle competenze nella gestione di gruppi dalla loro nascita alle diverse fasi evolutive; - di migliorare la comunicazione tra persone e tra ruoli diversi; - di accrescere la capacità di mettere in atto strategie per aumentare la motivazione, la creatività e l'efficienza dei gruppi di lavoro; - di aumentare l'efficacia nella conduzione di riunioni e assemblee; - di consolidare nelle organizzazioni la capacità di fare rete; - leva di consapevolezza e cambiamento organizzativo; - il rafforzamento progressivo delle competenze e dell'autonomia dell'organizzazione - la promozione del coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni nella definizione dei temi e delle informazioni e maggiore trasparenza
<p>Descrizione delle azioni <i>(corrispondenza con le risorse previste nelle colonne FUN ed extra FUN del budget)</i></p>	<p>Azione 1 Formazione MOTIVAZIONALE</p> <p>Ambito territoriale Parma La priorità d'intervento riguarda la formazione dei molti volontari che verranno coinvolti ai numerosi eventi in programma per il 2020 in occasione di Parma città della cultura. Al fine di sviluppare un senso di appartenenza più consapevole e più competente al ruolo di volontario in una logica di servizio alla comunità, di cura dei beni comuni e del patrimonio culturale, saranno organizzati in tutto l'arco dell'anno almeno 12 incontri motivazionali di tre ore ciascuno (complessive 36 ore) per gruppi diversi di aspiranti volontari.</p> <p>Azione 2 SVILUPPARE LA COMUNITA' LOCALE</p> <p>Ambito territoriale Parma La priorità d'intervento riguarda la formazione dei diversi referenti degli enti gestori (più di 100) degli eventi programmati in occasione di Parma città della cultura.</p>

Saranno realizzate almeno **6 lezioni magistrali** con relatori riconosciuti per il contributo di pensiero intorno al tema del volontariato, in grado di problematizzare la responsabilità di tutti, a livello istituzionale e non, nella tutela del patrimonio di capitale sociale costituito dal volontariato e dell'evidenza dei migliori dispositivi per non disperderne il valore. Saranno lezioni sul web di massimo 20 minuti ciascuna.

Azione 3 FORMAZIONE RELAZIONALE

Ambito territoriale Parma e Piacenza

Le proposte formative si inseriranno all'interno di tre macro contenitori tematici:

accogliere e aiutare - comunicare – gestire.

Nello specifico si prevede di realizzare le seguenti azioni:

-*accogliere e aiutare*: percorsi per esplorare la relazione interpersonale a partire dalle esperienze concrete dei volontari nell'accogliere e aiutare i beneficiari delle loro azioni;

- *comunicare*: percorsi per riflettere sull'importanza di una comunicazione consapevole e strategica sia per una buona relazione interpersonale che per una buona vita di gruppo;

- *gestire*: percorsi che mettano a confronto aspettative e punti di vista su problemi e questioni che interessano i gruppi al fine di trovare soluzioni creative per farvi fronte in modo costruttivo.

Si prevedono più attività formative per un totale di 40 ore per Parma e 15 ore per Piacenza

Azione 4 ATTIVITA' CO-PROGETTATE CON LE ODV

Ambito territoriale Parma e Piacenza

Si prevede di realizzare iniziative di formazione ideate e progettate dal CSV di concerto con le odv, per offrire occasioni di crescita nelle competenze trasversali e/o specifiche dei volontari attivi nelle stesse reti di volontariato.

Si prevedono 3 attività formative (per complessive 30 ore) per la sede di Parma e 4 attività formative (per complessive 60 ore) per la sede di Piacenza intese come percorsi di ricerca, conoscenza e apprendimento dallo scambio di esperienze.

Azione 5 FORMAZIONE SU TEMI ORGANIZZATIVI

Ambito territoriale Reggio Emilia

interventi informativi sulle modalità di **promozione delle associazioni** e di **accoglienza di nuovi volontari**; per favorire l'incontro tra domanda e offerta di volontariato, verranno proposti momenti di presentazione alla cittadinanza delle associazioni, anche rivolti nello specifico ai giovani, in collaborazione con Unimore.

Si prevedono 4 incontri di 2 ore ciascuno per complessive 8 ore.

Corso sulla **comunicazione efficace e non conflittuale**, in particolare all'interno della governance e tra governance e soci, con la prospettiva di favorire la partecipazione della base associativa alle

scelte strategiche del direttivo; si prevedono 3 incontri di 2 ore ciascuno per complessive 6 ore.

Corso sullo **storytelling**, per fornire ai volontari strumenti efficaci e innovativi per raccontare l'attività dell'associazione e i risultati raggiunti, con modalità che risultino coinvolgenti ed in grado di suscitare coinvolgimento emotivo (anche in ottica di raccolta fondi). Si prevedono 6 ore complessive.

Ambito territoriale Parma

Le proposte formative si inseriscono all'interno del macro contenitore tematico "Progettare il cambiamento" e sono occasioni di riflessione "permanente" per le odv, con particolare coinvolgimento dei responsabili associativi sui temi che riguardano le leve del cambiamento organizzativo, la gestione delle persone, l'efficienza del lavoro di gruppo, l'efficacia nella conduzione di gruppi. Nel 2020 le azioni saranno 3 per complessive 18 ore.

Azione 6 FORMAZIONE TECNICA

CSV Emilia

interventi informativi e formativi sugli **adempimenti giuridici e fiscali-amministrativi**, con particolare attenzione a quelli che potranno scaturire da aggiornamenti della Legge di Riforma del Terzo Settore, gli obblighi assicurativi, ecc. da proporre soprattutto **in sedi decentrate sui distretti delle 3 province**, anche in continuità con gli interventi richiesti da alcune pubbliche amministrazioni nel 2019.

In coerenza con i bisogni espressi dagli ETS particolare attenzione formativa è riposta rispetto alle norme di sicurezza "anti contagio Covid"

Ambito territoriale Parma

Le proposte formative riguardano per esempio temi normativi quali l'igiene in materia di sicurezza, misure di sicurezza nella realizzazione di eventi, normative per le organizzazioni che realizzano progetti di volontariato d'impresa, progettare e realizzare eventi. Si prevedono 10 attività formative per complessive 30 ore di formazione

Ambito territoriale Reggio Emilia

-incontri informativi e formativi sui territori dei distretti sulla **progettazione di rete**, sulle modalità di creazione delle partnership, al fine di garantirne la tenuta, sui rapporti con gli enti finanziatori, pubblici e privati: compilazione dei formulari di presentazione dei progetti, gestione delle attività progettuali, rendicontazione; si prevede di realizzare un incontro di 2 ore per ciascun distretto, per complessive 12 ore

-in particolare in relazione alla campagna del 5x1000, intervento seminariale sulle **efficaci modalità comunicative** per far conoscere le "buone cause" promosse dalle associazioni e per richiederne il sostegno economico: quali strumenti comunicativi utilizzare e come

	<p>sceglierli in relazione al target su cui si vuole impattare; si prevede un seminario di 3 ore;</p> <p>-seminario informativo sul rapporto tra associazioni ed enti pubblici nell'affidamento di servizi, alla luce di quanto previsto dalla Riforma del Terzo Settore (convenzioni, gara d'appalto, invito a procedure pubbliche); si prevede un seminario di 4 ore</p> <p>-corso sulla rendicontazione sociale, che mette le associazioni nelle condizioni di poter efficacemente rispondere ai bisogni di trasparenza espressi dai vari stakeholder; si prevedono 8 ore di formazione suddivise in tre giornate.</p> <p>Azione 7 FORMAZIONE INFORMATICA Ambito territoriale Parma L'azione si occupa di offrire occasioni di apprendimento dell'utilizzo di strumenti utili ad un'alfabetizzazione informatica che per la gestione dell'organizzazione. Si prevedono corsi di informatica di base e corsi su programmi del web utili al volontariato per comunicare, gestire ed organizzare. Saranno realizzati: 4 corsi di informatica di base per complessive 29 ore di formazione e 2 corsi sul web al servizio del volontariato per complessive 6 ore</p> <p>Azione 8 FORMAZIONE FORMATORI Ambito territoriale Parma Nell'anno 2020 si prevede la progettazione di dettaglio e la realizzazione di interventi sui seguenti temi: Volontariato d'impresa, Community Team Building, facilitazione di gruppi di studenti in alternanza scuola lavoro, coordinamento di campi di volontariato. L'attività prevede incontri organizzati su appuntamento e che possono variare dalle due alle tre ore.</p>
<p>Modalità di accesso</p>	<p>Il CSV Emilia stabilisce e regola i criteri di accesso ai servizi e alle attività identificando gli ETS che operano attraverso volontari, con particolare riguardo alle ODV, con sede legale e operatività principale nel proprio territorio di riferimento. A seconda delle attività e servizi svolti, compatibilmente con la programmazione delle attività e le risorse a disposizione, il CSV Emilia stabilisce criteri, tempi di erogazione e regolamenti di accesso ai servizi e alle attività resi pubblici sui propri canali informativi (sito www.csvemilia.it; carta servizi cartacea).</p> <p>CSV Emilia ODV, socio di CSVnet, intende prendere parte a tutti i percorsi attivati ora e in futuro che porteranno ad una migliore elaborazione e risposta di sistema sulle modalità di erogazione e fruizione dei servizi e attività dei CSV adottando le soluzioni a cui perviene il sistema dei CSV.</p> <p>I corsi e seminari sono gratuiti per i volontari e vengono pubblicizzati tramite lettera inviata agli ETS per posta elettronica e tramite la diffusione delle informazioni sul sito internet del CSV e a mezzo stampa.</p> <p>Nella definizione delle sedi di realizzazione si terrà conto della diversa distribuzione territoriale delle organizzazioni e soggetti</p>

	beneficiari. Nel periodo dell'emergenza sanitaria e tutt'ora i corsi di formazione sono erogati online.
Beneficiari diretti: TIPOLOGIA <i>(selezionare la tipologia, anche multipla)</i>	Volontari e responsabili di enti del terzo settore Operatori del terzo settore Operatori dei servizi pubblici Studenti e insegnanti Cittadini
Beneficiari indiretti: TIPOLOGIA e NUMERO <i>(selezionare la tipologia, anche multipla)</i>	Enti del Terzo settore Organizzazioni for Profit Enti pubblici Scuole, università Beneficiari delle organizzazioni del terzo settore Territorio
Risultati attesi <i>Sintesi generale</i>	In sintesi saranno realizzate circa 70 attività formative che intendono coinvolgere mediamente 30/40 persone ciascuna con picchi anche di 100 presenze, provenienti da oltre 1500 organizzazioni del terzo settore.

4. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

SCHEDA FUNZIONI CSV

Funzione CSV	Informazione e comunicazione
<p>Analisi e descrizione dei bisogni <i>Sintesi generale</i></p>	<p>Uno degli aspetti di maggiore fragilità delle associazioni di volontariato riguarda l'attività di comunicazione; i volontari svolgono un lavoro intenso e proficuo, ma in genere incontrano notevoli difficoltà al momento di comunicarlo alla cittadinanza e anche ai propri soci. Per questo è importante che il CSV Emilia continui ad agire da cassa di risonanza per le innumerevoli azioni sostenute dai volontariati attivi nei tre territori, per continuare a informare e promuovere azioni risultati innovazioni raggiunte grazie ai volontari, attraverso tutti i suoi strumenti di comunicazione.</p> <p>Ma l'aspetto più delicato del 2020 dal punto di vista comunicativo riguarda invece l'identità del nuovo CSV Emilia: la nascita di CSV Emilia, un nuovo soggetto agli occhi della cittadinanza, comporta la necessità di una comunicazione che possa accreditarlo presso i tre territori coinvolti, presentandolo come la naturale evoluzione dei CSV esistenti e delle loro attività.</p> <p>Si tratta di contestualizzarlo e creare una nuova consuetudine con gli utenti attuali e potenziali. Occorre quindi accompagnare gradualmente gli utenti nel passaggio dalle tre precedenti realtà al nuovo Csv Emilia con un percorso a tappe, in cui i vecchi loghi e i vecchi nomi si affiancheranno a quelli nuovi per non generare eccessivo distacco. Una fase che servirà per far capire agli utenti che Csv Emilia non è una "cosa nuova", ma la prosecuzione di un percorso solido e da loro ben riconosciuto.</p>
<p>Strategia e impatto atteso dell'intervento <i>Sintesi generale</i></p>	<p>La strategia dei servizi di informazione e comunicazione è volta ad aumentare la conoscenza del volontariato, del suo pensiero, delle sue attività da parte di tutta la comunità e degli attori sociali che abitano il territorio, avvicinando anche soggetti diversi dagli stakeholder di missione.</p> <p>In particolare si vuole:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incrementare la qualità e la quantità di informazioni utili ai volontari e a supportare la promozione delle iniziative di volontariato, - sostenere il lavoro di rete degli enti del terzo settore e con gli altri soggetti della comunità locale per la cura dei beni comuni - accreditare il volontariato come interlocutore autorevole e competente - comunicare in modo trasparente le attività del CSV Emilia tramite il proprio bilancio sociale

	<p>Queste finalità verranno perseguite attraverso le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'aggiornamento costante del sito internet - Il rilancio delle principali notizie del sito in un'ottica crossmediale che utilizzi i social (Facebook, Instagram, Youtube) in modo coordinato e integrato, aumentando la circolazione delle informazioni e l'interazione con le persone che seguono il CSV attraverso i social network; - l'aggiornamento e la ricerca costante dei possibili collegamenti con altri siti di soggetti significativi dei territori (atenei, enti pubblici...); - la realizzazione di azioni comunicative per la promozione del sito, rivolte alla cittadinanza in generale attraverso le principali testate giornalistiche sul web (articoli con puntamento al sito CSV Emilia) <p>In termini di cambiamento ci si aspetta che il territorio percepisca la dimensione sovra territoriale, acquisisca una maggior conoscenza delle attività del volontariato incrementando la partecipazione alle iniziative che questo propone.</p>
<p>Descrizione delle azioni <i>(corrispondenza con le risorse previste nelle colonne FUN ed extra FUN del budget)</i></p>	<p>Az 1: SITO CSV Emilia e Social</p> <p>SITO</p> <p>Il nuovo sito porrà l'accento sulla dimensione trasversale dei servizi e dell'identità del volontariato, attraverso una home page iniziale dove saranno evidenziate le sezioni comuni che riguarderanno bandi, circolari e documenti, informazioni operative sulla riforma e gli obblighi di legge, 5 per mille, notizie di rilevanza nazionale, storie di volontari e volontariati. Sarà un sito responsive, adattato ai diversi device con una home page unica con in evidenza la sezioni dei servizi comuni, i link a siti di interesse trasversale.</p> <p>Dalla home page si accederà a tre macro sezioni, una per ciascun territorio, che offriranno informazioni relative ai servizi specifici di ciascuna sede, alle attività di interesse locale e alle iniziative delle associazioni. Il sito verrà aggiornato settimanalmente e, per agevolare il lavoro, verrà stabilita una suddivisione di compiti per quanto riguarda la gestione delle sezioni comuni. Ogni sede operativa del CSV Emilia si prenderà cura della macro sezione relativa al proprio territorio. Per arrivare a questo, si prevede una fase iniziale di incontri frequenti dell'equipe dei comunicatori, costituita dai referenti delle tre sedi. L'equipe dovrà definire le modalità di coordinamento del lavoro, le strategie comunicative, le priorità e le scelte editoriali, per giungere, attraverso un percorso partecipativo, a una visione il più possibile comune e condivisa. Conclusa la prima fase, l'equipe continuerà a lavorare insieme con riunioni a cadenza mensile e contatti via e-mail costanti.</p> <p>Nel periodo dell'emergenza sanitaria, in collaborazione con l'area consulenze, sono state prodotte diverse pillole informative sulle tematiche più urgenti per le associazioni, relative ai decreti governativi. Le pillole sono ora pubblicate sul sito.</p> <p>SOCIAL</p> <p>Le tre sedi territoriali del CSV Emilia sono già presenti sui principali</p>

social network: Facebook, Instagram, Youtube, Flickr e la piattaforma WordPress. Tali strumenti si affiancano al sito internet istituzionale, e sono oggi “luoghi” imprescindibili, dove nessun ente può mancare.

La presenza sui social, infatti, consente di raggiungere fasce di utenza diversa, diversificando e declinando i registri della comunicazione.

Facebook, Instagram e Twitter, con un linguaggio diretto e coinvolgente e l'uso prevalente delle immagini, si dimostrano molto efficaci nel presentare le attività in modo informale e amichevole, esprimendo vicinanza con gli utenti, fidelizzandoli e valorizzando le interazioni con gli altri soggetti (attraverso i tag).

Facebook inoltre, attraverso il sistema di messaggistica, si configura come un ulteriore luogo di accesso ai servizi, in alternativa alle e-mail.

I canali You Tube e il profilo Flickr e completano l'offerta offrendo ricchi archivi di video e immagini.

I Blog, pubblicati sulla piattaforma gratuita Wordpress, permettono invece di presentare le attività con una modalità più narrativa.

STRATEGIA E IMPATTO ATTESO DALL'INTERVENTO Per rispondere in modo più efficace ed efficiente alle esigenze di accessibilità visibilità e diffusione delle informazioni, i social media vengono utilizzati in modo integrato, in un'ottica crossmediale.

Le finalità sono:

- accrescere la conoscenza del volontariato e delle occasioni di impegno all'interno delle organizzazioni o di eventi spot, attraverso una comunicazione anche emozionale;
- offrire un osservatorio sulle attività del CSV e del volontariato locale;
- favorire la comunicazione e il raccordo tra le organizzazioni, facilitando lo scambio e le occasioni di sostegno reciproco;
- implementare le collaborazioni con le pagine e i profili di altri soggetti significativi del territorio;
- rilanciare i contenuti del sito e aumentare il numero degli accessi, rispetto allo standard attuale;

Queste finalità verranno perseguite attraverso le seguenti modalità:

- La pubblicazione di post, regolare e tempestiva, coordinata e integrata, per aumentare la circolazione delle informazioni e favorire l'interazione con i follower;
- l'utilizzo ove possibile di tag che creino un maggior coinvolgimento e aumentino il numero di follower;
- la pubblicazione di immagini e video relativi agli eventi sui profili dei social You Tube e Flickr, Google;
- l'aggiornamento del Blog BandiniLab.wordpress.com in corrispondenza delle attività laboratoriali di alternanza scuola – lavoro.

Per comunicare al territorio il passaggio si prevede:

Gennaio 2020

Evento / conferenza stampa di presentazione di CSV Emilia ai media e agli interlocutori.

Verrà redatto un piano di comunicazione per la diffusione della notizia che utilizzerà: il video in motion graphic realizzato per l'home page del sito; comunicati stampa; interviste; flyer; newsletter e comunicazione social.

Maggio/giugno 2020

Evento comune per le tre sedi del CSV, per il volontariato dell'Emilia.

Az 2: NEWSLETTER

La newsletter è collegata al sito. Viste le dimensioni e il radicamento delle tre sedi operative del CSV Emilia, è consigliabile mantenere tre newsletter distinte, tutte ovviamente collegate al sito unitario, con una grafica simile ma che evidenzii il territorio di provenienza.

Nelle tre newsletter verrà inserita una piccola sezione di notizie comuni (5 per mille, scadenze, obblighi, servizio civile) e un invito a iscriversi alle altre newsletter, per i cittadini interessati o residenti in aree al confine fra due province, lasciando però spazio preponderante alle notizie "dal territorio". Le nuove newsletter diventeranno operative quando sarà completata la migrazione al nuovo sito.

Az 3 - UFFICIO STAMPA

Le organizzazioni manifestano l'esigenza di essere presenti sui media locali e costruire con le redazioni giornalistiche un rapporto adeguato offrendo a stampa e televisioni (e di conseguenza ai lettori tutti) contributi e materiali di qualità.

Le finalità dell'azione sono:

- qualificare e facilitare la relazione delle organizzazioni di volontariato con le redazioni dei media locali;
- accrescere la visibilità delle attività delle associazioni e del CSV;
- favorire la creazione di spazi di comunicazione, il più possibile periodici e continui, dedicati dai media locali alle notizie provenienti dal volontariato;
- confermare il CSV come interlocutore qualificato presso i media locali.

L'ufficio stampa offre alle associazioni: la consulenza nella scelta degli strumenti informativi adeguati; un supporto nella stesura e nell'invio di comunicati stampa e articoli; l'accompagnamento nell'organizzazione di conferenze stampa; la possibilità di contattare o di essere contattati da giornalisti e redattori dei media locali.

Il servizio è riservato agli Enti di terzo settore. Per accedervi è sufficiente prendere contatto con il referente dell'area che si riserva di valutare la pertinenza della richiesta.

Si prevede di realizzare:

- l'invio di circa 100 comunicati stampa ai media locali o nazionali in base alla portata dell'evento;
- l'organizzazione di circa 10 conferenze stampa
- la pubblicazione del materiale inviato da parte dei media cartacei, web o televisivi.

Az 4 – COLLABORAZIONI STRUTTURATE CON LE TESTATE LOCALI

Il volontariato, per sua natura più votato all'operatività, avverte tuttavia il bisogno di rendere maggiormente visibili le proprie attività, in particolare quelle ordinarie che spesso sono ignorate da chi ne è al di fuori.

L'idea di questa azione nasce dal bisogno di raccontare, attraverso le varie testate (carta, web, TV e radio) storie e attività del volontariato. Si vuole che i cittadini possano conoscere ciò che fa il volontariato per essere "contaminati" da esperienze positive e valori, attraverso spazi di comunicazione "dedicati".

L'azione mira a:

- promuovere una riflessione ad ampio raggio sui temi del volontariato e sui suoi valori fondanti;
- aumentare le occasioni di visibilità delle associazioni e delle loro attività, con particolare attenzione alle più piccole, prendendo a pretesto le attività ordinarie e non, le ricorrenze del calendario, eventi particolari...
- accreditare il volontariato presso l'opinione pubblica come interlocutore autorevole e competente, valorizzandone i saperi e le esperienze;
- agevolare la relazione fra associazioni e media locali, anche per dare luce a questioni e problematiche che le riguardano;
- favorire nei media l'attenzione a tematiche altrimenti trascurate.

L'azione prevede la creazione di spazi di comunicazione/informazione su TV, radio, carta e web, nel rispetto del linguaggio specifico di ciascuno.

Ai media locali vengono proposte storie ed esperienze di ODV o progetti, non obbligatoriamente legate a fatti di attualità.

È pensata in una dimensione di periodicità, attraverso la creazione di spazi dedicati attraverso articoli di approfondimento, interviste, gallerie multimediali, articoli ipertestuali costruiti a più voci con i contributi di più associazioni intorno a nodi tematici trasversali.

L'emittente locale sarà supportata nella progettazione e realizzazione di trasmissioni televisive per approfondire e attualizzare questioni legate all'attività del volontariato.

Nella selezione delle associazioni da coinvolgere, verrà data priorità alle piccole associazioni, a quelle maggiormente bisognose di visibilità e a quelle che propongono attività con un carattere maggiormente innovativo.

Per l'iniziativa dell'ambito territoriale Piacenza "Volontariato in

	<p>spot”, condivisa con Radio Sound, nella scelta delle iniziative da promuovere con gli spot si tiene conto delle peculiarità dello strumento – radio su cui ha senso promuovere iniziative che possono interessare un pubblico popolare più ampio</p> <p>Come risultati si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La realizzazione di almeno una trasmissione televisiva di approfondimento; - Il coinvolgimento di minimo 10 associazioni di volontariato. - La diffusione ad ampio raggio delle esperienze e testimonianze dei volontari dei territori. - La pubblicazione di 50 gallerie fotografiche sui media web locali. - La diffusione ad ampio raggio delle esperienze e delle attività dei volontari e dei progetti - La pubblicazione di 20 pagine “Il giornale del volontariato” sul quotidiano di Piacenza “Libertà”, con il coinvolgimento di almeno 20 associazioni - La realizzazione di 50 spot radiofonici (30 passaggi per ogni spot, per complessivi 1.500 passaggi) per almeno 40 associazioni beneficiarie
Modalità di accesso	<p>Eccetto il sito e i social network che sono accessibili e chiunque attraverso gli indirizzi web relativi, tutti i servizi sono riservati agli ETS. Per accedervi è sufficiente prendere contatto con i referenti delle aree territoriali che si riservano di valutare la pertinenza delle richieste.</p>
Beneficiari diretti: TIPOLOGIA	<p>Volontari, OdV , Aps, Altri Enti di Terzo settore ; Cittadini Organizzazioni for Profit; Enti pubblici; Scuole, università</p>
Beneficiari indiretti: TIPOLOGIA e NUMERO	<p>Volontari; OdV, Aps; Altri Enti di Terzo settore ; Cittadini Organizzazioni for Profit; Enti pubblici; Scuole, università</p>
Risultati attesi	<p>Ci si aspetta che il territorio acquisisca una maggior conoscenza delle attività del volontariato e che si incrementi la partecipazione alle iniziative che questo propone.</p> <p>Per le associazioni, gli elementi di cambiamento che si intendono ottenere sono una maggior competenza nel comunicare e nel relazionarsi con le redazioni giornalistiche; una maggior visibilità delle attività proposte e un aumento dell’autonomia degli enti.</p>

5. RICERCA E DOCUMENTAZIONE

Per quanto riguarda la programmazione 2020 , CSV Emilia non ha previsto attività di ricerca e documentazione inerenti esclusivamente al proprio ambito territoriale; si riserva d'intesa e con il coinvolgimento di CSVnet (avvalendosi delle risorse ad esso destinate ai sensi dell'articolo 62, comma 7) di attivarsi in corso d'anno.

6. SUPPORTO TECNICO LOGISTICO

SCHEDA FUNZIONI CSV

Funzione CSV	SUPPORTO LOGISTICO
<p>Analisi e descrizione dei bisogni <i>Sintesi generale</i></p>	<p>Da un lavoro di raccolta dati sul territorio sono emerse le seguenti criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le associazioni che non hanno una sede propria e per questo si appoggiano presso l'abitazione di uno dei suoi membri sono un terzo; <p>circa il 60% delle organizzazioni conta su un budget inferiore a 10 mila euro.</p> <p>Da questi dati si possono trarre alcune conclusioni quali: le organizzazioni di volontariato che non dispongono di una sede propria e di risorse economiche importanti non solo non possiedono alcuni strumenti tecnici (sia per uso continuativo che temporaneo piuttosto che occasionale), ma che una quota ancora maggiore è comunque in difficoltà quando si tratta di organizzare incontri ed eventi per la scarsità di spazi adeguati ed attrezzati perché di difficile e costoso reperimento.</p> <p>L'obiettivo generale del settore è di consentire alle ETS di perseguire le loro attività superando parzialmente le difficoltà determinate da carenza o assenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di risorse economiche adeguate, - strumenti tecnico logistici, - spazi attrezzati per le attività ordinarie degli ETS - assenza di personale con competenze specifiche che le supporti nell'uso dei nuovi mezzi informatici e nell'organizzazione di eventi
<p>Strategia e impatto atteso dell'intervento <i>Sintesi generale</i></p>	<p>Incrementare le disponibilità strumentali e logistiche degli ETS per la realizzazione di specifiche attività.</p>
<p>Descrizione delle azioni <i>(corrispondenza con le risorse previste nelle colonne FUN ed extra FUN del budget)</i></p>	<p>Azione 1 Prestito e/o utilizzo di breve durata di strumenti tecnici ed attrezzature a disposizione del CSV quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fotocopiatrice completa di fronte e retro con fascicolatore ed introduttore automatico, ciclostile elettronico per formato A4, taglierina, rilegatrice a spirale plastica, rilegatrice termica, fax, e-mail, lavagna luminosa portatile. - telecamera di tipo tradizionale, telecamera digitale, macchina fotografica, proiettore per diapositive, schermo per diapositive, videoregistratore, videoproiettore, pc portatile con programmi per video-presentazioni, lavagna a fogli mobili, - impianto amplificazione per conferenze, filo, megafono, gazebo, tavolini, sedie, cavalletti <p style="color: red;">In coerenza con il periodo tutte e tre le sedi sono divenute luogo di</p>

	<p>smistamento (da aziende e istituzioni donatrici) a favore ETS di significativi quantitativi di : mascherine, gel igienizzanti, guanti, generi alimentari ,</p> <p>Azione 2 Messa a disposizione di più spazi dedicati e attrezzati, indipendenti dagli uffici del CSV con capienza diversificata</p> <p>Azione 2 – specifico ambito territoriale Parma Allestimento di un appartamento per accoglienza familiari di degenti</p> <p>Il CSV Emilia metterà a disposizione delle associazioni che operano all'interno dell'Ospedale Maggiore di Parma un appartamento avuto in donazione con il vincolo d'uso per scopi sociali. Situato appunto nei pressi dell'Ospedale , è ora in fase di ristrutturazione. Le associazioni vi potranno ospitare i familiari di ricoverati "lungodegenti" provenienti da altre città. La gestione avverrà attraverso un comitato costituito insieme alle associazioni che operano all'interno dell'ospedale</p>
Modalità di accesso	<p><i>Azione 1: in modo gratuito, concordato tra il responsabile del settore e l'ETS sulla base della disponibilità delle attrezzature e delle richieste pervenute. Sono a carico dell'organizzazione richiedente il trasporto (se previsto) ed il materiale di consumo.</i></p> <p><i>Azione 2: - su richiesta diretta dei destinatari interessati tramite prenotazione. Il responsabile dell'ETS che prende in consegna le chiavi di accesso agli spazi firma un modulo di responsabilità per eventuali danneggiamenti sia al locale sia alle attrezzature. Personale impiegato per ruolo e ore stimate: L'erogazione del servizio avviene tramite il responsabile del settore nell'ambito della sua funzione. Si prevede un contributo per spese di pulizia e utenze</i></p>
Beneficiari diretti: TIPOLOGIA <i>(selezionare la tipologia, anche multipla)</i>	ETS (Organizzazioni di volontariato e Associazioni di Promozione Sociale)
Beneficiari indiretti: TIPOLOGIA e	ETS (Organizzazioni di volontariato e Associazioni di Promozione

NUMERO <i>(selezionare la tipologia, anche multipla)</i>	Sociale) e tutta la collettività che è il target di riferimento delle associazioni
Risultati attesi <i>Sintesi generale</i>	Azione 1: Nel 2020 si ipotizza di erogare 600 servizi di prestiti di attrezzature a 100 organizzazioni Azione2: si ipotizza di avere gli spazi impegnati per almeno 400 volte nell'anno,